

# SOCI

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ECONOMIA E CULTURA



6 » MAGGIO 26



**TOTALMENTE FVG**  
MEDUNO, INIZI '900

Anno IV – MAGGIO 2026 / Edito da Banca 360 FVG



Banca **360**  
Credito Cooperativo FVG

**360**

## In questo numero

- 3 | Editoriale del Presidente  
Le nostre radici sono solide,  
con uno sguardo al futuro
- 4 | Editoriale del Direttore  
Crescita solida e sviluppo equilibrato
- 6 | 135 anni di cooperazione
- 8 | 50 anni dall'Orcolat
- 9 | Terremoto. Le iniziative della Regione FVG
- 8 | Come non perdere la strada  
della trasformazione
- 10 | Assemblea dei Soci 2026
- 12 | Il ruolo dell'informazione locale
- 14 | La domanda sbagliata  
sull'intelligenza artificiale
- 15 | Sostenibilità, le tappe di un percorso  
strutturato
- 16 | L'hub delle due stagioni
- 17 | 360 Campus – Radici Future
- 18 | Il "giardino selvatico" della Val Silisia
- 19 | Un anno di progetti per il territorio
- 20 | *Si può dare di più:* quando  
la comunità finanzia il cambiamento
- 22 | Progetto Arcobaleno, crescono i risultati
- 23 | Ricco calendario di mostre e attività
- 24 | Economia civile, una lezione per il futuro
- 25 | Nasce la Long Term Care
- 26 | Credima 360, vent'anni al fianco delle famiglie
- 27 | BCC e mutue, la forza della rete
- 28 | La Banca scende in campo
- 29 | 150 anni di ASU
- 30 | Una città che sorprende
- 32 | Messaggero Veneto, voce del territorio
- 33 | La Vita Cattolica compie 100 anni
- 34 | Padre David Maria Turoldo,  
110 anni dalla nascita
- 35 | Utem Manzanese, le attività per la comunità

# SOCI <sup>360</sup><sub>FVG</sub>

PERIODICO DI INFORMAZIONE,  
ECONOMIA E CULTURA

6 » MAGGIO 26

Editore: Banca 360 Credito Cooperativo FVG  
Società Cooperativa  
Piazzale Duca D'Aosta 12 – 33170 Pordenone

Registrazione Tribunale di Udine n. 17 del 09.06.2010  
Variazione della testata accolta dal  
Tribunale di Udine in data 01.09.2023

Direttore editoriale: Luca Occhialini  
Direttore responsabile: Lorenzo Padovan  
Redazione (presso l'Editore): Adriano Del Fabro, Erika Ius,  
Enrico Padovan, Sara Palluello, Marzia Paron,  
Maria Beatrice Rizzo

Copertina: Meduno inizio '900, da *Meduno*, edizione Cassa  
Rurale e Artigiana di Meduno, 1991

Impaginazione: Interattiva, Spilimbergo (Pn)

Stampa: Tipografia Menini, Spilimbergo (Pn)

Tutti i diritti sono riservati. Notizie e articoli possono essere  
riprodotti solo previa autorizzazione dell'Editore  
e in ogni caso citandone la fonte.



Questo notiziario è stato stampato  
su carta riciclata 100%.



#### Sede Legale e Direzione Generale

Piazzale Duca D'Aosta 12  
33170 Pordenone

#### Sede Amministrativa e Presidenza

Via Tricesimo 157/B  
33100 Udine

#### Sede Distaccata

Piazza Sant'Antonio Nuovo 1  
34132 Trieste

[banca360fvg.it](http://banca360fvg.it)

## Bilancio molto positivo

# Le nostre radici sono solide, con uno sguardo al futuro

Supporto alla sanità integrativa



Luca Occhialini  
Presidente Banca 360 FVG

Quest'anno la nostra Banca celebra il traguardo dei 135 anni di storia. Un percorso lungo, costruito giorno dopo giorno grazie alla fiducia delle Comunità che accompagniamo e alla coerenza con i valori fondanti della Cooperazione di credito. Le nostre radici affondano in un'idea semplice e potente: essere Banca delle persone, capace di sostenere lo sviluppo economico e sociale in modo responsabile e inclusivo.

Questa identità non è mai stata statica. Al contrario, si è evoluta nel tempo, mantenendo saldo il legame con i principi originari ma adattandosi ai cambiamenti, ed è in questa prospettiva che si evidenzia la Missione che ci vede accompagnare il territorio nella crescita economica, sociale e culturale. Nell'anno trascorso il sostegno al territorio regionale, comprensivo di beneficenze e sponsorizzazioni, ha superato i 2,7 milioni di euro. È stato, inoltre, rafforzato il welfare attraverso la nostra mutua Credima 360: una scelta strategica che interpreta, in chiave contemporanea, la mutualità, offrendo strumenti concreti di tutela e benessere.

Accanto all'attenzione sociale, i risultati economici confermano la solidità del nostro modello. Il bilancio registra performance particolarmente positive, frutto di una gestione prudente, di una crescita equilibrata e della capacità di generare valore nel tempo. Numeri che non rappresentano solo un traguardo, ma una responsabilità: quella di continuare a investire nel nostro Friuli-Venezia Giulia, sostenendo imprese, famiglie e nuove progettualità. Tra i risultati conseguiti, spiccano la raccolta complessiva, che si attesta a 4,67 miliardi di euro, con una crescita di oltre 287 milioni, pari ad un +6,5%, e gli impieghi verso la clientela, che arrivano a circa 2,54 miliardi, con una crescita di 244 milioni, pari al +10,1%.

Questo momento di soddisfazione e consapevolezza è la conseguenza di quanto costruito dalle persone che lavorano in Banca 360 FVG: a loro, la riconoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Un particolare ringraziamento ai due Vicepresidenti uscenti, Lino Mian e Silvano Zamò: al termine del loro mandato, lasceranno la governance in occasione dell'Assemblea dei soci, il prossimo 17 maggio in Fiera a Udine. Il loro impegno, la competenza e la dedizione hanno contribuito in modo significativo al percorso di crescita della nostra Banca. A loro va la gratitudine di tutta la base sociale.

Guardiamo avanti con fiducia, forti della nostra storia e pronti ad affrontare le sfide future con lo stesso spirito cooperativo e di servizio alla Comunità che ci accompagna da 135 anni.

#### Non vuoi più ricevere SOCI 360 in formato cartaceo?



Segnalaci il tuo nominativo alla email  
[relazioni@banca360fvg.it](mailto:relazioni@banca360fvg.it) e provvederemo a  
cancellarlo dall'indirizzo di spedizione.

Puoi trovare tutti i numeri della rivista per i Soci sul  
nostro sito internet [www.banca360fvg.it/soci/rivista](http://www.banca360fvg.it/soci/rivista)

## UN 2025 DI SUCCESSI

# Crescita solida e sviluppo equilibrato

Masse a 7,21 miliardi, utile in aumento



Giuseppe Sartori  
Direttore Generale

Il bilancio 2025 conferma il percorso di crescita di Banca 360 FVG, con indicatori economici in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Le principali voci evidenziano solidità patrimoniale, sviluppo delle masse e una dinamica positiva della redditività.

**MASSE INTERMEDIATE.** La raccolta complessiva si attesta a 4,67 miliardi di euro, con una crescita di oltre 287 milioni pari ad un +6,5%. Gli impieghi verso la clientela arrivano a circa 2,54 miliardi, con una crescita di 234 milioni, pari al +10,1%. Questi volumi ci vedono chiudere l'anno con masse intermedie pari a 7,21 miliardi di euro, con un incremento di oltre 520 milioni (+7,8%).

Analizzando le dinamiche di ogni singolo comparto, registriamo che la raccolta diretta sviluppa una crescita, spinta da una forte dinamica delle forme tecniche a vista (+177 milioni di euro); i dati a fine anno evidenziano un +5,5%, pari ad un incremento di oltre 170 milioni; la raccolta indiretta, sia nel comparto del gestito sia in quello assicurativo, cresce del 9%, pari a oltre 116 milioni di euro.

**CREDITO AGEVOLATO.** Tra gli impieghi, il comparto dei finanziamenti con Fondi di Terzi rappresenta per la Banca il fiore all'occhiello.

Nel corso del 2025 abbiamo sostenuto il comparto agricolo erogando finanziamenti con fondi regionali LR80 per oltre 72 milioni di euro (pari al 32,3% dell'erogato regionale complessivo) e mutui Frie e Fondo Sviluppo per oltre 67 milioni di euro (pari al 36% dell'erogato complessivo).

**MARGINE DI INTERESSE.** Il margine di interesse 2025 si attesta a 88,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024 di 2,44 milioni di euro (2,8%).

L'andamento dell'Euribor nel 2025 è stato caratterizzato da una progressiva discesa nella prima metà dell'anno, seguita da una fase di stabilizzazione intorno alla soglia del 2%: infatti, a giugno 2025 è stato effettuato l'ultimo taglio di 25 punti base sul tasso BCE, portando il tasso sui depositi al 2,0%. Questo ha determinato una discesa dei tassi sia lato attivo sia lato

passivo. Il margine di interesse da clientela è rimasto stabile: la riduzione degli interessi attivi da clientela (-11 milioni di euro, -11%) è stata compensata dalla riduzione degli interessi passivi (-11,5 milioni di euro). L'incremento del margine di interesse rispetto al 2024 è stato determinato dal miglior rendimento del portafoglio titoli di proprietà (+3,5 milioni di euro).

**COMMISSIONI.** Importante è l'incremento delle commissioni nette: +2,6 milioni di euro, pari al +9,4%. Se analizziamo le dinamiche, notiamo un aumento significativo delle commissioni legate a gestione del risparmio e del credito (+647 mila euro, +8,3%), con particolare peso della raccolta gestita e assicurativa (+370 mila euro), dei finanziamenti con fondi di terzi sopra citati (+718 mila euro, +41,8%) e del comparto assicurativo ramo danni (+890 mila euro, +24,8%). Meno significativi altri comparti, quali ad esempio tenuta e gestione dei conti correnti (+139 mila euro, +2,5%).

**COSTI OPERATIVI.** I costi operativi (determinati come sommatoria degli oneri operativi, altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, altri proventi/oneri netti da conto economico riclassificato) ammontano a dicembre 2025 a 65,5 milioni di euro, in aumento di 5,5 milioni di euro (+9,1%) rispetto a dicembre 2024.

Le spese per il personale crescono di 3,2 milioni di euro rispetto alla fine del 2024 (+9,4%).

L'aumento è riconducibile in larga parte al rinnovo del contratto (CCNL), iniziato nel 2024. Le altre spese amministrative crescono di 782 mila euro rispetto all'anno precedente (+2,9%).

I maggiori costi sono relativi all'incremento dei costi informatici per 432 mila euro, all'incremento delle imposte e tasse per 490 mila euro, all'aumento delle

spese per servizi professionali e consulenze per 117 mila euro, all'aumento delle spese per pubblicità e rappresentanza per 292 mila euro.

**UTILE.** L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte a fine dicembre 2025 è pari a 47,1 milioni di euro; nel 2024 era pari a 40 milioni. Le imposte per l'esercizio 2025 si attestano a 6,3 milioni di euro, maggiori rispetto al 2024 di 662 mila euro (+11,7%).

L'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte nel 2025 è pari a 40,8 milioni di euro in crescita rispetto al 2024 di 6,4 milioni (+18,7%).

Il risultato di periodo evidenzia un ROE (Return on Common Equity) dell'11,07% contro il 10,51% del 2024 e un ROA (Return on Assets) dell'1,06% rispetto allo 0,98% del 2024.

## Sintesi indicatori chiave 2025



### MASSE INTERMEDIATE

7,21 miliardi € **+7,8%**

#### RACCOLTA

4,67 miliardi € **+6,5%**  
+ 287 milioni €

#### IMPIEGHI

2,54 miliardi € **+10,1%**  
+ 234 milioni €

### COMMISSIONI

+ 2,7 milioni € **+9,4%**

#### RISPARMIO GESTITO

+ 370 mila €

#### FONDI TERZI

+ 718 mila €

#### ASSICURATIVO

+ 890 mila €

### COSTI OPERATIVI

65,4 milioni € **+9,1%**

#### PERSONALE

+ 3,2 milioni €

#### IMPOSTE

+ 490 mila €

### UTILE NETTO

40,8 milioni € **+18,7%**

#### ROE

11,07 %

#### ROA

1,06%

Dal 1891

# 135 anni di cooperazione

Dalle Casse Rurali alla Banca regionale

Nel 1891, quando le Casse Rurali di Meduno (costituita il 17 maggio) e di San Giorgio della Richinvelda (nata il 29 novembre) muovevano i primi passi, il Friuli era una terra di agricoltori, emigranti e famiglie che affrontavano la vita con dignità e determinazione. Non c'erano certezze né garanzie: c'era però la consapevolezza che solo unendo le forze fosse possibile costruire nuove opportunità. È in questo contesto che nasce il Credito Cooperativo nel territorio, figlio di una cultura che vede nel sostegno reciproco la più autentica forma di progresso.



A sinistra il prof. Domenico Pecile, primo presidente della Cassa Rurale di Prestiti di S. Giorgio della Richinvelda, a destra il geometra Mattia D'Andrea, primo presidente della Cassa Rurale di Prestiti di Meduno.

Quelle prime casse rurali si inserivano in un solco più antico. Dalle intuizioni dei francescani del Quattrocento ai Monti di Pietà, dall'Economia civile di Antonio Genovesi alla visione solidale di Raiffeisen, l'idea di un'economia fondata su fiducia, responsabilità e bene comune ha attraversato i secoli fino a diventare nel 1883, grazie a Leone Wollemborg, identità concreta anche in Italia.

Da allora le Banche di Credito Cooperativo non hanno mai smesso di essere strumenti di crescita, custodi del risparmio e motori di sviluppo locale. Questa tradizione ha trovato nuova forza anche nel Novecento, superando crisi, cambiamenti normativi e trasformazioni del sistema bancario.



In alto Meduno a inizio '900, sopra la Cassa Rurale e Artigiana di S. Giorgio della Richinvelda, costruita nel 1936.

La riforma del 2016 e la nascita dei Gruppi Bancari Cooperativi hanno segnato l'ingresso delle BCC in una fase moderna, capace di coniugare autonomia territoriale e solidità di gruppo, mantenendo intatti i valori fondanti: mutualità, partecipazione, radicamento e attenzione alle comunità.



In occasione dello speciale anniversario dei 135 anni, ai Soci partecipanti all'Assemblea del **17 maggio** (data che coincide proprio con quella della costituzione ufficiale della Cassa Rurale di Meduno), sarà **donata la pubblicazione "Le Radici e l'Anima: Banca 360 FVG"**, edita dalla Banca per raccontare in poche pagine storia, principi, valori e obiettivi della nostra Cooperativa di credito.

Oggi i numeri raccontano una realtà viva e determinante. **Le BCC rappresentano il 21% degli sportelli bancari italiani** e, in quasi 800 comuni, costituiscono l'unico presidio finanziario disponibile.

In Friuli Venezia Giulia operano 8 BCC con **247 sportelli, oltre 94 mila Soci e quasi 400 mila Clienti**: un sistema che reinveste sul territorio la gran parte del risparmio raccolto, sostenendo in modo particolare artigianato, agricoltura, turismo e piccola impresa.

Dentro questa storia si inserisce il percorso che, dal 1891 al 2023, ha condotto alla nascita di Banca 360 Credito Cooperativo FVG. Le prime radici affondano nelle esperienze virtuose di Meduno e San Giorgio della Richinvelda, poi unite nella BCC di San Giorgio e Meduno, successivamente diventata Friulovest Banca.

Parallelamente, nel secondo dopoguerra, Basiliano e Manzano hanno dato vita a istituti capaci di accompagnare lo sviluppo agricolo, artigiano e industriale della regione, fino alla creazione di BancaTer Credito Cooperativo FVG.

L'unione tra queste due storie – Friulovest e BancaTer – ha portato nel 2023 alla costituzione di una banca unica, moderna ma profondamente ancorata ai suoi valori.

**Oggi Banca 360 FVG è una realtà regionale con 59 filiali, 155 Comuni serviti, quasi 20 mila Soci e oltre 100 mila Clienti.** Una banca che continua a mettere al centro le persone, promuovendo iniziative sociali, culturali ed educative, perseguendo la transizione sostenibile e accompagnando famiglie e imprese con una presenza di prossimità.

Il suo legame con il mondo agricolo e vitivinicolo le è valso l'appellativo di "Banca del vino", testimonianza di una relazione autentica con uno dei settori più identitari della regione.

Custodire la storia, valorizzare il presente, costruire il futuro: è questo l'impegno che Banca 360 FVG porta avanti ogni giorno, fedele alla visione dei fondatori e ai principi del Credito Cooperativo.

**Factory, dove i sogni diventano realtà**

**Con la forza dei nostri giovani**

Offrire un'opportunità di fare impresa a giovani under 35, con la possibilità di utilizzare gratuitamente uffici completamente attrezzati nel cuore di Udine e di Gorizia.

È questo lo scopo del progetto "Factory Banca 360 FVG", che negli spazi ricavati nel prestigioso palazzo Moretti di piazza XXVI Luglio a Udine e negli uffici di via Garibaldi a Gorizia si fa propulsore d'impresa, offrendo spazi agli under 35 e alle loro aziende innovative che hanno bisogno di assistenza anche nella fase post incubazione.

Interscambi di idee, opportunità di collaborazione, occasioni per conoscere altri giovani imprenditori, spunti per nuove potenzialità di business, contatto con reti di aziende: oltre all'utilizzo degli uffici e delle strutture collegate, sono questi i veri plus che contraddistinguono Factory Banca 360 FVG e ne rappresentano l'autentico valore aggiunto, determinante nella fase iniziale di lancio della propria startup o dell'inizio del proprio percorso professionale.

**FACTORY** **360**  
FVG



[www.banca360fvg.it/territorio-e-comunita/factory-banca-360-fvg](http://www.banca360fvg.it/territorio-e-comunita/factory-banca-360-fvg)

Il ricordo del sisma di maggio e settembre 1976

## 50 anni dall'Orcolat

Mostre e iniziative per commemorare le vittime del terremoto

**A** cinquant'anni dal terremoto del 1976, il Friuli si prepara a ricordare uno degli eventi più drammatici e allo stesso tempo più identitari della propria storia recente. Il programma di iniziative dedicate all'anniversario vedrà il contributo di Banca 360 FVG, che sostiene un calendario di appuntamenti culturali e momenti di approfondimento volti a custodire la memoria del sisma e il valore della ricostruzione.

In questo contesto si inserisce anche la collaborazione con il Messaggero Veneto, che proprio nel 2026 celebra gli 80 anni dalla fondazione e partecipa alla realizzazione di alcune iniziative legate alla memoria del territorio.



fica e di reperti storici del terremoto che rimarrà aperta fino al 20 luglio. Un'occasione per condividere materiali e testimonianze che costituiscono patrimonio collettivo e memoria del territorio.

La mostra che sarà allestita a Udine, a Palazzo Morpurgo, per ricordare gli 80 anni del Messaggero Veneto (con riferimenti agli eventi sismici del 1976) aprirà martedì 5 maggio per chiudere il 20 giugno.

L'organizzazione delle mostre – con la regia della redazione del Messaggero Veneto – è affidata a professionisti di riconosciuta esperienza nel campo della progettazione culturale e curatoriale, a garanzia della qualità scientifica, narrativa e allestitiva dell'iniziativa.

Il progetto espositivo è sviluppato in collaborazione con lo Studio Polo, realtà attiva nella progettazione di mostre e percorsi culturali, con competenze specifiche nella valorizzazione della memoria storica attraverso linguaggi contemporanei e soluzioni espositive innovative.

La curatela è affidata a Elena Pala dell'Università degli Studi di Milano, professionista impegnata nella progettazione e nel coordinamento di iniziative legate alla memoria, al territorio e ai processi di narrazione collettiva. Il coordinamento scientifico vede il coinvolgimento di Roberto Chiarini, docente universitario a Milano e studioso dei processi storici e sociali legati al territorio, con esperienza nella divulgazione e nella costruzione di percorsi ad alto valore istituzionale.



«Ai tanti anniversari di questa annata si somma pure quello di Banca 360 FVG che, a partire dalla radice di Meduno, compie 135 anni – sottolinea il presidente Luca Occhialini –. Come banca del territorio, con diffusione regionale, non potevamo mancare all'appuntamento, rafforzando la partnership con il Messaggero Veneto, esperienza informativa di riferimento per il Friuli».

Per domenica 3 maggio, a Gemona, è prevista una prima celebrazione ufficiale del drammatico anniversario, con la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Sempre a Gemona, a Palazzo Elti, mercoledì 6 maggio, insieme a un nutrito gruppo di rappresentanti istituzionali, sarà inaugurata una mostra fotogra-

Calendario diffuso

## Le iniziative della Regione FVG

Concerto di Bocelli a Gemona del Friuli

**A** ccanto alle iniziative promosse sul territorio da Banca 360 FVG in collaborazione con il Messaggero Veneto, il cinquantenario del terremoto del 1976 è al centro di un ampio programma di commemorazioni coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Un calendario diffuso che accompagna tutto il 2026 con momenti istituzionali, appuntamenti culturali e occasioni di approfondimento dedicate alla memoria del sisma e al significato della ricostruzione.

Il momento simbolicamente più forte sarà il concerto gratuito di Andrea Bocelli, in programma il 7 maggio a Gemona del Friuli, pensato come omaggio alle vittime e come segno di partecipazione collettiva. Un appuntamento che si inserisce nei giorni della ricorrenza del 6 maggio, quando è previsto anche un Consiglio regionale straordinario.

Il programma si sviluppa lungo tutto l'anno con incontri dedicati alla memoria della ricostruzione e alla solidarietà che rese possibile la rinascita del territorio. Accanto alle commemorazioni trovano spazio iniziative dedicate alla prevenzione e alla sicurezza, esercitazioni della Protezione Civile e momenti di approfondimento sul cosiddetto "Modello Friuli", spesso citato come esempio di efficacia nella gestione delle emergenze e nella capacità di coniugare rapidità decisionale e partecipazione delle comunità locali.

Non mancano iniziative promosse a livello locale, tra conferenze, progetti educativi e attività rivolte alle nuove generazioni. In alcuni casi sono proprio i più giovani a diventare custodi della memoria, come nel concorso promosso a Resia, che invita studenti e famiglie a raccontare il significato di quella esperienza storica attraverso linguaggi contemporanei.

A distanza di mezzo secolo, il terremoto del Friuli è infatti considerato anche un caso di studio internazionale. Il modello di ricostruzione diffusa, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, comunità e sistema produttivo, ha contribuito a trasformare una tragedia in un percorso di sviluppo capace di rafforzare il tessuto economico e sociale della regione. Per questo il programma del cinquantenario prevede anche momenti di confronto con il mondo delle imprese e con gli attori del territorio, oltre a iniziative che ricor-



Foto d'archivio Messaggero Veneto e ANSA

dano la solidarietà nazionale e internazionale che sostenne il Friuli.

Il racconto di quei mesi continua a vivere anche attraverso strumenti culturali contemporanei, come il documentario *Orcolat*, che restituisce testimonianze e materiali d'archivio utili a comprendere la portata di un avvenimento che ha segnato profondamente l'identità collettiva. Eventi e incontri dedicati ai protagonisti dei soccorsi, tra cui i Vigili del Fuoco, contribuiscono a mantenere vivo il legame tra memoria storica e coscienza civile.

Il filo conduttore delle celebrazioni è la consapevolezza che ricordare significa anche comprendere come una comunità possa reagire alle difficoltà e trasformare una crisi in occasione di crescita.

## Evento speciale

# Assemblea dei Soci 2026

## L'importanza della partecipazione



L'Assemblea dei Soci rappresenta un momento prezioso di partecipazione e condivisione. Quest'anno l'appuntamento si svolgerà negli spazi di Udine Fiere, nel rispetto dell'alternanza stabilita tra le sedi di Pordenone e Udine. La presenza dei Soci è, come sempre, fondamentale per rafforzare l'identità cooperativa e contribuire alle scelte che orientano il futuro della Banca. E quest'anno c'è anche un motivo in più per partecipare: l'Assemblea si svolgerà infatti il 17 maggio, giorno esatto in cui nel 1891 venne fondata la Cassa Rurale di Meduno, la realtà più antica tra quelle che hanno dato origine a Banca 360 FVG.

**Programma della Giornata**

Ingresso e inizio registrazione Soci: dalle 08.30 – Ingresso Ovest di Udine Fiere

Inizio dei lavori assembleari: 10.00

La partecipazione all'evento è riservata esclusivamente ai Soci.

All'ingresso sarà disponibile un punto informativo per la prenotazione degli interventi relativi ai punti all'Ordine del Giorno.

**Pranzo Sociale e servizio di trasporto**

Al termine dei lavori assembleari sarà offerto il tradizionale Pranzo Sociale all'interno del padiglione 5 della Fiera, riservato esclusivamente ai Soci presenti.

Inoltre, i Soci interessati possono usufruire di un servizio di trasporto gratuito in pullman: sono previsti diversi punti di raccolta dislocati sul territorio regionale, che verranno comunicati direttamente dalla Filiale di riferimento al momento della prenotazione.

**DOMENICA 17 MAGGIO**

Udine Fiere, in Martignacco  
Località Torreano, via della Vecchia  
Filatura 10/1 • INGRESSO OVEST

Le prenotazioni obbligatorie per il pranzo e il servizio di trasporto si chiuderanno lunedì 4 maggio.

**Deleghe di partecipazione**

I Soci impossibilitati a partecipare possono farsi rappresentare da un altro Socio persona fisica, non appartenente agli organi sociali né dipendente della Banca. Ogni Socio può ricevere fino a cinque deleghe. Le deleghe devono contenere il nome del delegato e la firma deve essere autenticata da soggetti autorizzati. Il modulo deve essere consegnato presso le Sedi e le Filiali della Banca entro le ore 13.00 di giovedì 14 maggio.

**Accesso alla Documentazione**

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea, incluso il bilancio 2025, è disponibile:

- nell'Area Riservata Soci del sito [www.banca360fvg.it](http://www.banca360fvg.it)  
- nella sezione dedicata del sito [www.banca360fvg.it/soci/assemblea/](http://www.banca360fvg.it/soci/assemblea/)

Chi avesse smarrito le credenziali per l'accesso, può richiederle all'indirizzo mail [relazioni@banca360fvg.it](mailto:relazioni@banca360fvg.it)



Per celebrare l'importante traguardo dei 135 anni di storia, ai Soci presenti sarà consegnato un omaggio esclusivo e unico, realizzato appositamente per l'occasione.



Relativamente ai punti 6, 7 e 8, di seguito si elencano le candidature proposte:

**Lista CDA Assemblea Ordinaria 2026  
Nomina di quattro Amministratori**

**Alberto-Maria Camilotti**, nato nel 1974, residente a Udine, Dottore Commercialista e Revisore Contabile, già Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine.

**Paolo Candotti**, nato nel 1964, residente a Cordenons, Presidente del Consorzio Universitario di Pordenone.

**Sonia Faion**, nata nel 1972, residente a Maniago, avvocato e Consigliere uscente di Banca 360 FVG.

**Luca Occhialini**, nato nel 1959, residente a Villaorba di Basiliano, Presidente e Consigliere uscente di Banca 360 FVG.

**Lista CDA Assemblea Ordinaria 2026  
Nomina del Collegio Sindacale**

**Luca Francescon**, Candidato per la riconferma nella carica di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo.

**Laura Briganti**, Candidata per la riconferma nella carica di Sindaco Effettivo.

**Alberto Poggioli**, Candidato per la riconferma nella carica di Sindaco Effettivo.

**Federico Borean**, Candidato per la riconferma nella carica di Sindaco Supplente.

**Martina Castenetti**, Candidata per la riconferma nella carica di Sindaco Supplente.

**Elezione cariche sociali - Collegio dei Provirvi**

**Flavio Pressacco**, Presidente

**Marco Bagnariol**, Componente effettivo

**Massimo Presti Petronio**, Componente effettivo

**Luca Grion**, Componente supplente

**Paolo Tonassi**, Componente supplente.

**Ordine del Giorno Assemblea Soci 2026**

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.
3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025.
4. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale.
5. Polizze assicurative a favore degli esponenti: deliberare inerenti e conseguenti.
6. Nomina di quattro Amministratori.
7. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
8. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Provirvi ai sensi dell'art. 49 dello Statuto.

## Il ruolo dell'informazione locale



### Paolo Possamai

Giornalista e storico, Paolo Possamai ha lavorato per 33 anni nel gruppo Espresso-Gedi. Per oltre vent'anni ha diretto diversi quotidiani del Nordest, tra cui Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, Il Corriere delle Alpi, La Nuova di Venezia e Mestre e Il Piccolo di Trieste. Dal novembre 2025 dirige nuovamente queste testate, aggiungendo anche Il Messaggero Veneto. È stato firma di Affari&Finanza di La Repubblica e inviato speciale del gruppo Espresso. Nel 2023 ha contribuito alla nascita del gruppo NEM (Nord Est Multimedia), di cui è direttore editoriale e membro del CdA; dal 2024 siede nel CdA dell'ANSA.

#### Quanto pesa oggi la fiducia nell'economia e quale ruolo hanno istituzioni di prossimità come le BCC nel generarla?

In un tempo di grande incertezza rispetto a molti parametri del vivere sociale facciamo sempre più fatica a identificare fonti autorevoli e autentiche. Anche nel mondo economico è diventato indispensabile costruire relazioni dirette con fonti e punti di osservazione che ci aiutino a orientarci. Il ruolo delle BCC, per il loro radicamento territoriale e per la capacità di essere interconnesse con la società e con il tessuto economico locale, è diventato sempre più centrale. Sono un punto di riferimento non solo per le famiglie, ma anche per le imprese. Questo è stato possibile anche grazie alla scelta strategica di organizzarsi in rete e di dotarsi di servizi comuni qualificati e strutturati. Il localismo unito a competenze centrali rappresenta una formula che ha consentito loro di crescere ulteriormente in ruolo e peso nel mercato.

#### Banche di comunità e giornali locali condividono una mission simile: conoscere le persone prima dei numeri. È ancora un valore competitivo nell'era degli algoritmi?

È un valore di straordinaria importanza, sia per i singoli soggetti – gruppi editoriali o BCC – sia per la coesione sociale complessiva. Le persone hanno bisogno di relazioni dirette e tendono a fidarsi di più di rapporti che implicano un incontro reale, non uno schermo. La relazione umana resta un vantaggio competitivo decisivo: vale per le BCC con i loro sportelli, vale per i quotidiani di territorio con i loro cronisti e la loro rete di collaboratori.

#### Secondo lei quali sono le principali preoccupazioni, ma anche le opportunità, per imprese e famiglie del Nordest?

La prima preoccupazione riguarda il destino demografico del Paese, segnato da un drammatico processo di invecchiamento. Segue il quadro macroeconomico mondiale, segnato da grandi incognite. Gli alleati di ieri sono talvolta diventati interlocutori meno affidabili, a tratti con il profilo insidioso dell'antagonista; il sistema istituzionale internazionale è sottoposto a tensioni continue e i focolai di guerra alimentano un clima di incertezza. Sulle opportunità il Nordest continua a dimostrare capacità di adattamento, flessibilità ed elasticità. Dalla crisi finanziaria del 2008 si sono succeduti numerosi shock sistemici che facevano pensare a una possibile interruzione dello sviluppo. E invece proprio nella velocità di reazione del corpo sociale e del sistema imprenditoriale nordestino sono emerse risposte inattese anche per analisti ed esperti. La generazione più giovane ha competenze e strumenti culturali più ricchi rispetto alle precedenti e una forte apertura all'internazionalizzazione: in questo vedo un motivo di speranza.

#### Che consiglio darebbe a una comunità di Soci e Clienti di una banca cooperativa per affrontare con fiducia i cambiamenti economici e sociali?

Credo sia fondamentale preservare la capacità di stare vicini gli uni agli altri, esprimendo una dimensione solidaristica e una logica mutualistica anche nell'economia, nell'impresa e nel volontariato. Basti pensare alle BCC, nate proprio in queste terre grazie all'azione e al pensiero di Leone Wollemborg, come risposta collettiva ai bisogni delle comunità locali alla fine dell'Ottocento. Se sapremo continuare a valorizzare questa attitudine alla socialità e al solidarismo, manterremo un importante vantaggio competitivo, non solo economico ma anche di benessere sociale.

## L'intervista doppia

#### Il mondo del Credito Cooperativo e quello di un quotidiano come Il Gazzettino sono realtà fortemente legate al territorio e alla società: una offre sostegno economico, l'altra dà voce. Si trova d'accordo?

Gli elementi di contiguità sono anche più numerosi. Entrambe queste realtà hanno un forte senso di identità e tradizione, una forma di radicamento sul territorio fisico e culturale. Il Credito Cooperativo, come un quotidiano di vicinanza, è uno degli elementi della vita delle comunità. Il giornale accompagna le persone nell'informazione e nella diffusione di notizie di servizio, mentre la Banca sostiene famiglie e imprese nella loro quotidianità. In questo senso, quotidiano e Credito Cooperativo condividono una funzione di prossimità e di presenza nella società.

#### Il Gazzettino nasce storicamente con l'idea di un giornale vicino alla gente. Quanto rimane oggi di quel legame?

In oltre 130 anni molte cose sono cambiate, ma l'intuizione del fondatore Talamini era proprio quella di un giornale che parlasse un linguaggio comprensibile e si occupasse anche delle notizie di servizio e della cronaca, temi che altri quotidiani dell'epoca trascuravano. Anche in questo c'è un filo rosso che lega le due realtà: siamo consapevoli delle persone a cui ci rivolgiamo, usiamo un linguaggio chiaro e comprensibile. C'è un punto di contatto con il Credito Cooperativo, che spesso viene scelto proprio per l'approccio più vicino alle persone.

#### Come è cambiato nel tempo questo linguaggio?

Il grande cambiamento è stato l'arrivo della comunicazione digitale, che ha inevitabilmente influenzato anche la carta stampata. Gli articoli sono più brevi, i titoli più diretti e il giornale ha acquisito una ritmica diversa. Oggi il rapporto tra immagini e testo è molto più forte e spesso le immagini sono esse stesse una forma di comunicazione.

#### Qual è oggi lo stato di salute economico del territorio?

Il Friuli Venezia Giulia ha un dinamismo naturale che deriva dalla sua storia imprenditoriale e dalla capacità delle imprese di operare sui mercati globali. È una grande forza, soprattutto in una fase caratterizzata da incertezza. L'elemento di debolezza riguarda invece il sistema delle infrastrutture, che non sempre ha tenuto il passo con il dinamismo del sistema imprenditoriale. Accanto alle imprese che si sono adattate ai cambiamenti ce ne sono altre che hanno pagato un prezzo molto alto.

#### Quali effetti hanno le crisi internazionali su realtà come quelle del Credito Cooperativo?

Viviamo in una stagione di instabilità in cui gli eventi globali possono cambiare rapidamente lo scenario economico. Questo incide sia sui piani di investimento delle imprese sia sulle decisioni delle banche che devono sostenerli. Siamo vulnerabili sull'energia: molte imprese del territorio sono energivore e l'aumento dei costi può modificare rapidamente gli equilibri economici. Per le famiglie invece il tema riguarda soprattutto i tassi di interesse. In questo contesto imprese e cittadini chiedono alle banche risposte e sostegno per affrontare queste fasi di incertezza.



### Roberto Papetti

Roberto Papetti, nato a Bergamo il 15 febbraio 1960, è giornalista economico-finanziario e direttore del quotidiano Il Gazzettino dal 2006. Dopo gli esordi a BergamoOggi, ha lavorato nelle redazioni di Gente-Money e del mensile Capital, di cui è stato caporedattore centrale. Nel 1994 è diventato vicedirettore del settimanale Il Mondo (gruppo Rcs), per poi passare al Corriere della Sera come caporedattore all'economia. Dal 2001 al 2006 è stato vicedirettore de Il Giornale, diretto da Maurizio Belpietro. Guida Il Gazzettino da vent'anni.

«Ci ruberà il lavoro?»

## La domanda sbagliata sull'intelligenza artificiale



Trasformare il timore in prospettiva

È la domanda che compare più spesso nei titoli e negli editoriali: «L'intelligenza artificiale ci ruberà il lavoro?». È una paura comprensibile, ma ci tiene fermi nel posto sbagliato mentre il mondo cambia forma sotto i nostri piedi. Vale la pena provare a spostare l'attenzione su qualcosa di più utile, tipo: «Cosa potremmo finalmente fare che prima era semplicemente impossibile?».

Anche sul fronte della sostenibilità gira spesso la domanda sbagliata: «Stiamo riducendo abbastanza i danni?». Anche nello scenario migliore, limitarsi a contenere il danno non apre la strada alla rigenerazione. Significa rallentare la perdita, non investire la traiettoria. La sostenibilità, così come la pratichiamo oggi, funziona un po' come una polizza assicurativa: ci protegge dalle conseguenze peggiori, ci aiuta a gestire i rischi, ma interviene sulle conseguenze e lascia intatte le cause. Il rifiuto va eliminato alla radice. Mai più materia (né umani) di serie B. Il rifiuto è il sintomo di un sistema mal progettato. E un sistema mal progettato va ripensato alla radice, non solo corretto ai margini. L'obiettivo dell'economia circolare rigenerativa è produrre valore che faccia bene alle persone e agli ecosistemi insieme, generando più di quanto consuma.

Ecco che l'intelligenza artificiale entra in questo ragionamento in modo inaspettato. Siamo abituati a vederla come uno strumento: qualcosa che ci aiuta a fare le stesse cose più in fretta, con meno errori. In realtà, le grandi tecnologie non funzionano così. La corrente elettrica non ha solo acceso le lampadine: ha ridisegnato le fabbriche, le città e le abitudini di intere generazioni. Ha cambiato cosa era possibile fare e come ci organizzavamo per farlo. L'intelligenza artificiale sta facendo qualcosa di simile. Riscrive i processi, crea nuove forme di collaborazione, permette di anticipare scenari che prima erano fuori portata e apre possibilità fino a poco fa impensabili: dare voce a comunità locali e generazioni future nelle decisioni aziendali, capire l'impatto di una scelta su ecosistemi lontani, costruire analisi che tengano traccia di tutto ciò che conta, anche di ciò che è difficile da misurare.

Ma questo non viene fornito con la licenza di ChatGPT. Richiede, come primo passo, un cambiamento nel modo in cui ci poniamo di fronte ai problemi. Siamo molto bravi a

risolvere problemi già identificati: ottimizzare, migliorare e correggere. È una competenza preziosa. Eppure, le sfide più importanti richiedono prima di tutto la capacità di fare le domande giuste. Di capire cosa sta succedendo davvero, prima ancora di cercare soluzioni. Per farlo serve empatia. Quella che abbiamo tutti, però, ha un limite strutturale: funziona bene da vicino, con chi vediamo ogni giorno e con chi ci somiglia. Fatica con chi è lontano nello spazio, nel tempo o nella cultura. Non riesce a includere sistematicamente chi non è dove si decide, i fornitori della filiera, le comunità del territorio, le generazioni che useranno ciò che progettiamo oggi o gli ecosistemi che le nostre scelte impatteranno tra dieci anni.

È qui che l'intelligenza artificiale, usata in modo nuovo, può estendere questa capacità di ascolto oltre i suoi limiti naturali: fa emergere bisogni che non vengono dichiarati, aiuta a simulare l'impatto di una scelta su attori lontani e porta in superficie connessioni che da soli facciamo fatica a tenere insieme. L'empatia rimane umana: siamo ancora noi a sentire, giudicare e decidere, ma ora il suo raggio si può allargare fino a includere chi di solito resta ai margini del ragionamento.

Il filo che collega la rivoluzione circolare con quella digitale è questo: entrambe ci chiedono di allargare lo sguardo oltre il perimetro umano, di includere nella progettazione chi non ha voce ma subisce le conseguenze – ecosistemi, generazioni future e comunità che non siedono al tavolo. L'empatia aumentata è la nuova geometria decisionale che rende possibile tutto questo. Si costruisce nel tempo, con metodo, con le persone giuste e con le domande giuste. Cominciando, magari, con questa: cosa potremmo finalmente fare, insieme, che prima era impossibile?

● **LORENZO SCIADINI**  
Presidente CircularCamp



Lorenzo Sciadini, *Empatia aumentata. Intelligenza artificiale, senso e sostenibilità nei progetti del futuro*, McGraw-Hill, 2025.  
<https://www.weamp.education>

ESG360 FVG

## Sostenibilità, le tappe di un percorso strutturato

Formazione, imprese e territorio



Vista la crescente attenzione al tema ESG (Ambiente, Sociale, Governance) da parte del legislatore europeo e delle autorità di vigilanza bancaria, a inizio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banca 360 FVG ha deliberato la nascita del progetto "ESG360 FVG". L'obiettivo è assicurare, nel tempo, la pianificazione e la gestione delle diverse azioni di sostenibilità rivolte agli stakeholder, sia interni sia esterni.

Nel corso del 2025 il progetto si è sviluppato attraverso numerose iniziative, riunite sotto lo slogan «Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo». Tra queste rientra l'erogazione di borse di studio per il Master ESG dell'Università degli Studi di Udine, un'iniziativa rivolta ai giovani under 35 con l'intento di sostenere la formazione di nuove competenze sui temi della sostenibilità.

Sempre sul fronte del dialogo con il territorio, nel contesto del Festival di NanoValbruna si è svolto un workshop con alcune imprese clienti per far emergere le sfide che stanno affrontando in materia di sostenibilità, economia circolare e innovazione digitale. Il festival, che si tiene ogni anno a Malborghetto Valbruna nel mese di luglio, riunisce giovani, scienziati e imprenditori per discutere di innovazione e sostenibilità; nell'ultima edizione Banca 360 FVG è stata sponsor principale dell'evento.

Tra le iniziative più articolate si inserisce anche l'ESG Academy realizzata in collaborazione con Udinese Calcio: tre giornate di formazione dedicate alle impre-

se clienti su tre macro-temi – intelligenza artificiale, sostenibilità e impatto di questi fattori sulle organizzazioni aziendali.

Il progetto ha coinvolto anche ambiti sociali e professionali. Nel corso del 2025 sono state sostenute iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne e, più in generale, della parità di genere, realizzate anche in collaborazione con l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia. A ottobre si è tenuto inoltre un convegno rivolto a dottori commercialisti e consulenti d'azienda dedicato alle più recenti evoluzioni in materia di rendicontazione di sostenibilità e all'impatto dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito di credito.

Un passaggio importante è avvenuto il 6 novembre, quando Banca 360 FVG ha avviato con i propri fornitori strategici un percorso per la realizzazione di un vero e proprio "patto di filiera". L'obiettivo è condividere principi e azioni utili a valorizzare i criteri di sostenibilità nella strategia e nella gestione d'impresa. Dopo una fase di approfondimento tecnico, la Banca ha presentato il Codice di Condotta dei Fornitori, che sancisce l'impegno comune verso pratiche imprenditoriali sostenibili.

A partire da gennaio 2025 è stato inoltre avviato il progetto ESG CRIF, con la somministrazione di un questionario a un campione selezionato di aziende clienti per analizzarne il posizionamento ESG. L'iniziativa rientra in un progetto pilota del Gruppo CCB ed è svolta sulla piattaforma digitale Synesgy del Gruppo CRIF.

Il percorso si completa con l'offerta di un catalogo di prodotti "green". Accanto alle soluzioni dedicate all'allocatione del risparmio, Banca 360 FVG propone alle imprese un finanziamento chirografario ESG destinato a sostenere progetti di installazione di impianti fotovoltaici, il conseguimento di certificazioni di qualità, ambientali o di parità di genere, oltre a investimenti per l'implementazione di tecnologie sostenibili, come le soluzioni per l'utilizzo efficiente dell'acqua in agricoltura o altre iniziative rilevanti sotto il profilo ESG.



## Credito e turismo

## L'hub delle due stagioni

Latisana, Lignano e Bibione



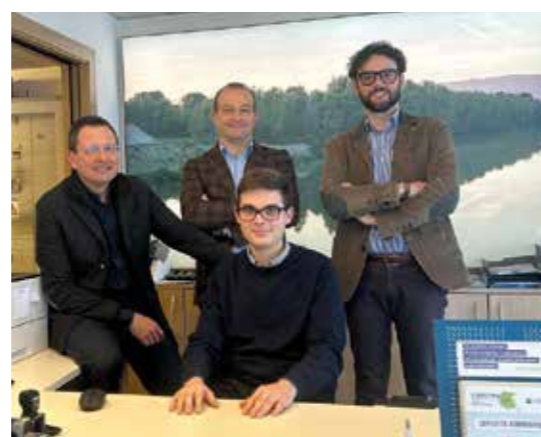
Un unico hub, tre territori distinti, modelli operativi differenti. È questa la cifra dell'organizzazione che Banca 360 FVG ha costruito tra Latisana, Lignano e Bibione: un sistema integrato che tiene insieme la storicità dell'entroterra e la forte stagionalità delle località balneari. A guidare l'hub – che conta nove persone, dieci nel periodo estivo – è Christian Venuto, responsabile di una realtà che definisce «anomala, con modi di lavorare completamente diversi. Il nostro compito è far collimare le differenze, trasformandole in un punto di forza».

Nelle filiali di mare il calendario detta il ritmo. A Lignano e Bibione l'estate concentra operatività di cassa, incassi e gestione ordinaria legata a hotel, ristoranti e società balneari. L'inverno, invece, è il tempo della pianificazione: pratiche di fido, affidamenti, finanziamenti per ristrutturazioni, acquisto di materiali e preparazione della stagione successiva. «In estate il lavoro è molto operativo, in inverno diventa strategico – osserva Venuto –. Le imprese turistiche investono per farsi trovare pronte: rinnovano alberghi e appartamenti, programmano gli acquisti, riorganizzano i servizi. Noi di Banca 360 FVG siamo al loro fianco in entrambe le fasi». La stagionalità incide in modo diretto anche sui numeri. «Il meteo è determinante – sottolinea Venuto –: se giugno e settembre sono piovosi, l'impatto si sente su un periodo che dura appena due o tre mesi».

L'hub vive anche una particolarità amministrativa: Lignano è in Friuli Venezia Giulia, Bibione in Veneto. Una differenza che incide su prodotti e agevolazioni. «A Lignano possiamo lavorare con strumenti e misure regionali a sostegno dello sviluppo e delle ristrutturazioni – spiega –, mentre a Bibione il quadro normativo è diverso. Questo richiede una consulenza ancora più mirata, calibrata sul contesto».

«Siamo consapevoli di essere gli ultimi entrati tra le banche presenti in questo territorio (meno di dieci anni, ndr) – dice Venuto – per questo abbiamo scelto di distinguerci con un approccio diretto, ma con strumenti consulenziali evoluti e tempi di risposta veloci. La rapidità, nel credito, è fondamentale. La nostra priorità è il rapporto diretto. Vogliamo recuperare il valore della relazione bancaria di una volta e tradurla in consulenza qualificata, anche attraverso il supporto dell'ufficio crediti speciali per le operazioni più complesse».

Diverso il profilo di Latisana, cittadina di circa 13 mila abitanti dove Banca 360 FVG è presente da oltre venticinque anni. Qui l'attività è più lineare ma non meno articolata: mutui per famiglie, sostegno a piccole e medie imprese e artigiani di una vivace zona produttiva. Alla filiale fanno capo anche i clienti di Ronchis, dove lo sportello è stato chiuso mantenendo però il servizio Bancomat. E proprio a Latisana è nato uno dei primi esperimenti distintivi: la filiale con bar interno, gestito da un soggetto terzo ma integrato negli spazi della banca. Un luogo aperto tutta la settimana, pensato per favorire incontro e prossimità.



## Formazione e ricambio generazionale

## 360 Campus – Radici Future

Giovani talenti e competenze senior in dialogo

Accompagnare i giovani verso il mondo del lavoro e allo stesso tempo valorizzare le competenze presenti in banca è uno degli obiettivi del progetto 360 Campus – Radici Future. A raccontarlo è Lidia Borrelli, responsabile Gestione e Sviluppo Persone di Banca 360 FVG.



cupa della formazione dei dipendenti e dell'ingaggio dei giovani talenti. Lavoriamo già nella fase di orientamento con università e scuole e accompagniamo poi i giovani nell'ingresso in banca attraverso percorsi di onboarding e formazione. In questo modo il Campus diventa un ecosistema formativo che mette in relazione generazioni diverse e rafforza il legame tra banca, formazione e territorio.

## Come avviene il reclutamento dei giovani?

Abbiamo previsto due percorsi differenti. Il primo riguarda studenti universitari che stanno ancora completando il proprio percorso di studi. Per loro è stato progettato un sistema di alternanza che prevede due giorni in università e due giorni in banca. L'obiettivo è ridurre la distanza tra teoria e pratica e permettere ai ragazzi di confrontarsi direttamente con il lavoro bancario.

## E per i giovani che hanno già terminato gli studi?

Per loro è previsto un inserimento negli uffici interni della banca. In questa fase sono coinvolti undici giovani che intraprendono un percorso di tirocinio della durata di sei mesi, da marzo ad agosto. Vengono accompagnati attraverso un affiancamento operativo con obiettivi formativi, momenti di confronto periodico con il men-

tore e una valutazione finale delle competenze acquisite.

## Il progetto prevede anche un ruolo attivo delle persone già presenti in banca. In che modo?

Abbiamo introdotto un sistema di mentorship interna. I mentori vengono individuati e formati attraverso il programma Train the Trainer, finanziato da Foncoop. Il percorso riguarda il ruolo del mentore nel ricambio generazionale e la comunicazione, le tecniche di affiancamento e il trasferimento del know-how. In questo modo valorizziamo l'esperienza delle persone senior e riduciamo il rischio di dispersione delle competenze.

## Qual è l'obiettivo più ampio di questo progetto?

Vogliamo creare un vero patto intergenerazionale offrendo ai giovani un ingresso qualificato e consapevole nel mondo del lavoro e trasmettendo il patrimonio di competenze costruito nel tempo. Per una realtà cooperativa come la nostra significa rafforzare il rapporto con il territorio e contribuire a contrastare la fuga dei talenti.

## Da quale esigenza nasce Radici Future?

Il Friuli Venezia Giulia sta vivendo una trasformazione legata all'inverno demografico. Con Radici Future vogliamo intervenire su questo fronte, favorendo un ricambio generazionale che sia intenzionale, sostenibile e inclusivo. L'obiettivo è accompagnare i giovani verso il mondo del lavoro valorizzando le figure senior come custodi del patrimonio di competenze e della cultura cooperativa.

## Qual è il ruolo del 360 Campus all'interno del percorso?

Il 360 Campus è l'Academy permanente della Banca che si oc-

Nelle Dolomiti Friulane

## Il “giardino selvatico” della Val Silisia

Rileggere una valle quasi disabitata



In Val Silisia i residenti effettivi sono poco più di una dozzina. È una valle ampia e isolata delle Dolomiti Friulane che negli ultimi decenni si è progressivamente svuotata, ma che continua a essere attraversata da storie, memorie e nuove idee. È proprio da qui che nasce T20, l'associazione fondata nel 2021 da Ivan Provenzale insieme a un piccolo gruppo di abitanti, persone originarie del luogo e alcuni collaboratori con competenze antropologiche.

«Ci siamo chiesti cosa si possa fare in un contesto come questo», racconta Provenzale. «È una valle che difficilmente vedrà un vero ripopolamento. Studiando la sua storia ci siamo resi conto che è sempre stato un luogo dove era difficile vivere e lavorare». Tra Seicento e Settecento la valle aveva conosciuto un momento di maggiore popolazione, seguito poi da una lunga flessione.

Le dighe hanno certamente accelerato lo spopolamento, ma il processo era iniziato molto prima. Da qui una domanda diversa da quella che spesso accompagna i progetti di recupero dei territori marginali: che cosa significa rigenerare un luogo che probabilmente non tornerà a essere abitato come in passato?

«Non volevamo limitarci a mettere la valle in vetrina», spiega Provenzale. «Due terzi della Val Silisia sono già dentro il Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Il punto non è trasformarla in una destinazione turistica, ma capire come si possa interpretare oggi un territorio così». L'associazione ha scelto quindi di lavorare su piccoli presidi di ricerca e sperimentazione. Il progetto principale riguarda il recupero dell'ex scuola di Staligial, individuata come base per attività residenziali dedicate a studiosi, artisti e progettisti. Il percorso è iniziato alla fine del 2021 con il sostegno del Comune di Tramonti di Sopra e la scuola è stata inaugurata nell'estate del 2025.

Nel frattempo sono nate iniziative diffuse sul territorio. Una delle prime ha riguardato i libri: quattro casette in legno installate nelle borgate di Faidona, Chievolis e Ingolagna, realizzate con il sostegno di Banca 360 FVG. «Abbiamo portato i libri alle persone», racconta Provenzale. «La cosa più bella è stata vedere che dopo qualche mese hanno iniziato a circolare da soli, con nuovi titoli che comparivano nelle casette».

Accanto a queste attività l'associazione ha avviato anche un lavoro di ricerca sulla valle, con la produ-

zione di un video-documentario e la creazione di una biblioteca partecipata nella scuola di Staligial, dove i soci possono condividere i propri libri contribuendo ad arricchire il patrimonio comune.

Un altro filone riguarda il modo in cui la Val Silisia viene raccontata. «La narrazione è quasi sempre nostalgica o negativa», osserva Provenzale. «Noi vogliamo provare a leggerla in modo diverso». Da questa riflessione nasce il concetto del “giardino selvatico”, un'idea che invita a guardare al bosco non come a un segno di abbandono, ma come a un organismo vivente con cui costruire nuove forme di convivenza.

Tra le sperimentazioni più recenti c'è anche un intervento realizzato nel 2024 presso un punto panoramico sul torrente Ingolagna: una seduta con QR code che attiva racconti audio costruiti con la comunità locale, tra memorie del passato e possibili scenari futuri. Le storie sono affidate a una voce artificiale, scelta per creare una sospensione temporale. Per il prossimo anno è in programma un nuovo progetto lungo il canale di Ingolagna dedicato alla *Daphne blagayana*, che unirà ricerca botanica e sperimentazione artistica.

«Non vogliamo fare turismo», conclude Provenzale. «Ci interessa capire come si possa abitare un luogo come questo in modo diverso, rispettandolo e provando a immaginare nuovi significati».

Risorse per la comunità

## Un anno di progetti per il territorio

1,7 milioni di euro a 898 proposte

“Partecipare è costruire” è stato il motto scelto per l'assemblea generale delle 17 Consulte Territoriali di Banca 360 FVG, a indicare un concetto sottolineato con particolare forza: essere presenti insieme è già un primo passo fondamentale e mai scontato per la costruzione di un vero bene comune. Lo scorso 12 dicembre, al Bluenergy Stadium, grazie a una partecipazione costruita lungo un anno di riunioni e incontri, è stato possibile restituire ai Soci delle Consulte il numero reale di questo lavoro “dietro le quinte”: 1,7 milioni di euro destinati a 898 progetti realizzati da enti, associazioni, parrocchie e scuole della regione. Un risultato che testimonia il ruolo del Credito Cooperativo e dei suoi valori nel sostenere il territorio.

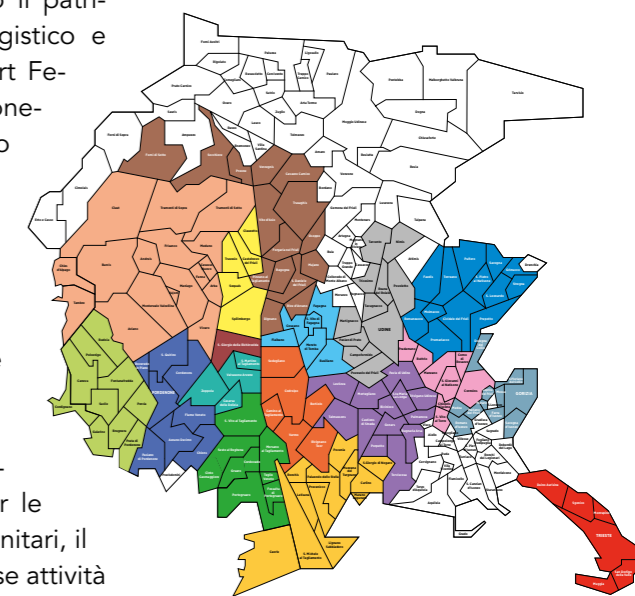
Lo strumento online messo a disposizione dei sodalizi, il portale dei contributi, si è confermato anche nel 2025 indispensabile per la gestione di una mole così ampia di richieste. Una piattaforma che consente di operare in mo-

do efficace ed efficiente a favore delle realtà del territorio, dalle più piccole alle più strutturate, dalla scuola dell'infanzia alle fondazioni. Da questo “motore” prende forma un sostegno concreto all'economia sociale locale, fatto di relazioni e iniziative che diventano progetti a beneficio dell'intera comunità. Una panoramica dell'anno appena passato mostra dati in crescita rispetto al 2024, sia nel numero delle iniziative sia nell'entità delle risorse erogate. In particolare il mondo sportivo, tra attività annuali e grandi manifestazioni, si conferma tra i protagonisti delle richieste ricevute. Oltre alle numerose società sportive, infatti, molte competizioni hanno animato il territorio, tra cui la Coppa del Mondo di Paraciclismo di Maniago e la 25ª Maratonina della Città di Udine. Non manca naturalmente il mondo della cultura e delle iniziative che valorizzano il patrimonio artistico, paesaggistico e letterario, come il Treart Festival di Buttrio, Pordenonelegge, il Premio Letterario di Latisana o Brocante, nella Val Colvera. Molto presente anche la musica, dalle scuole locali a eventi radicati nel territorio come Folkest e il Progetto Puccini. Accanto a questi ambiti trovano spazio il sostegno alla didattica per le scuole, i progetti sociosanitari, il volontariato e le numerose attività



ricreative che permettono alla comunità di incontrarsi e mantenere vivi legami e tradizioni.

Per il 2026 le richieste sono ripartite dai primi di marzo e il portale dei contributi è stato oggetto, nei mesi di gennaio e febbraio, di un importante lavoro di revisione per rendere la piattaforma sempre più semplice e accessibile agli utenti. Anche i budget distribuiti alle diverse Consulte sono stati oggetto di un attento processo di assegnazione, con l'obiettivo di garantire risposte concrete ed equilibrate alle diverse aree del territorio.



## Sostegno al Terzo Settore

## Si può dare di più: quando la comunità finanzia il cambiamento

6 progetti, 56.000 euro raccolti, 559 donatori

Con l'iniziativa *Si può dare di più*, Banca 360 FVG ha dato forma a un modello innovativo di sostegno al Terzo Settore, trasformando il crowdfunding in uno strumento concreto di crescita per le realtà sociali, culturali ed educative del territorio. La proposta, rivolta agli enti non profit Soci o Clienti della Banca, nasce dall'ascolto quotidiano dei bisogni delle comunità locali e dall'impegno nel creare valore condiviso.

Il progetto *Si può dare di più* mette a disposizione un percorso formativo on demand curato da Ginger Crowdfunding, un supporto professionale dedicato e un cofinanziamento pari al 10% dell'importo raccolto dalle campagne, fino a un massimo di 2 mila euro. Oltre al contributo economico, Banca 360 FVG garantisce visibilità regionale e la pubblicazione dei progetti sulla piattaforma Ideaginger.it, leader italiana per

tasso di successo nelle campagne di crowdfunding.

La partnership con Ideaginger ha prodotto risultati concreti: tutti e sei i progetti lanciati attraverso la pagina dedicata Banca 360 FVG – Ideaginger hanno raggiunto, e in molti casi superato ampiamente, l'obiettivo economico prefissato, con oltre 56 mila euro raccolti, 559 donatori coinvolti e un tasso di successo del 100%, pari al 144% di overfunding complessivo.

### I progetti conclusi

#### Route 66 - Viaggio oltre il buio

Proposto da AICS Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, il progetto ha superato il proprio obiettivo, permettendo ad Alessandro Pallaro, classe 1997, che dodici anni fa ha perso la vista a causa di una leucemia, di realizzare un viaggio-documentario in tandem lungo la celebre Route 66 negli Stati Uniti.



#### Armonie 3.0 - Una scuola di musica per tutti

Dotare le aule di impianti di registrazione e insonorizzazione, lavagne multimediali e strumenti per un ascolto attivo e interattivo: questo l'obiettivo dell'associazione Armonie di Sedegliano, che grazie al crowdfunding potrà migliorare gli spazi didattici e sviluppare una proposta formativa orientata alla didattica 3.0.



#### AMIRitmea: Note Condivise, l'Orchestra dell'inclusione

Suono dunque sono! Ami (Attività Musicale Inclusiva) nasce nel 2017 a Udine, all'interno della scuola di musica Ritmea, per offrire percorsi musicali accessibili e di qualità a persone con disabilità e in situazioni di fragilità sociale. La campagna consente di ampliare l'offerta con corsi gratuiti di musica da camera e orchestra, rivolti a tutti e attivi per un intero anno.

#### Il ricordo del "Calabria" – Associazione Nazionale del Fante, sezione di Cividale del Friuli

Il 59° Battaglione Fanteria Meccanizzata "Calabria" è stato un reparto dell'Esercito italiano costituito a Brescia nel 1861 e sciolto a Cividale del Friuli nel 1991. Nei suoi 130 anni di storia ha partecipato a numerosi episodi di combattimento e di assistenza ai civili. Per raccoglierne la memoria storica, l'associazione ha realizzato un volume dedicato al reparto.



#### La Robinia ODV

Il progetto *Datemi un tandem, e conquisterò il mondo!* ha l'obiettivo di acquistare e mettere a disposizione un tandem a tre ruote affiancato con pedalata assistita. Un mezzo pensato per gli ospiti del centro diurno Colorazione di Barbeano (Spilimbergo), che collabora con l'associazione La Robinia ODV, promotrice dell'iniziativa.



Anche nel 2026 l'iniziativa proseguirà il proprio percorso ampliando le opportunità per le organizzazioni del territorio.

L'obiettivo rimane quello di sostenere chi ogni giorno contribuisce al benessere della comunità, portando avanti progetti legati a inclusione, cultura, educazione, sport e coesione sociale.

L'edizione di quest'anno è stata presentata in un evento aperto al pubblico che si è svolto il 17 marzo a Codroipo.

Nutrita la partecipazione dei sodalizi del territorio: una sessantina le realtà associative presenti all'incontro, durante il quale sono intervenute anche le testimonianze di Armonie e La Robinia ODV. Con *Si può dare di più*, Banca 360 FVG conferma la propria missione cooperativa: non limitarsi a osservare, ma contribuire attivamente allo sviluppo di progetti che rafforzano la comunità.

SI PUÒ DARE  
DI PIÙ RACCOLTA FONDI 360 FVG

GINGER  
CROWDFUNDING



## Solidarietà diffusa

# Progetto Arcobaleno, crescono i risultati

1.763 donazioni per 151 mila euro



**N**umeri in crescita, nel 2025, che confermano il Progetto Arcobaleno come uno degli strumenti più apprezzati da Soci e Clienti che possono, con un piccolo gesto e senza alcun onere, sostenere le associazioni del territorio o essere attivi nella propria comunità in modo efficace. Le donazioni complessive che Banca 360 FVG ha devoluto per conto della clientela che ha operato con le filiali fino al 31 ottobre scorso sono 1.763 e corrispondono a un importo complessivo di 151 mila euro.

Una grande soddisfazione, ma anche emozione, ha accompagnato il momento in cui sono state premiate le prime dieci realtà associative nella classifica delle donazioni, che lo scorso dicembre hanno raccontato le loro storie all'assemblea generale delle Consulte Territoriali. Storie di cura, di rigenerazione, di attenzione per chi rischia di rimanere indietro e di solidarietà sen-

za confini. Proprio come l'associazione Progetto Susan, di Meduno, che ogni anno porta avanti progetti in Burkina Faso, creando collaborazioni con la comunità locale e con gli immigrati in Friuli provenienti da Gon-Boussougou. Un esempio di cooperazione multilaterale, che tra gli obiettivi raggiunti può vantare la costruzione di un laboratorio di analisi e di un centro per la maternità, prime tappe di un vero e proprio ospedale modulare.

Grande emozione anche per la storia de "I boschi di Emma", una realtà attiva da pochi anni, nata da un atto di grande amore: portare avanti i sogni di una figlia che non c'è più, custodendone la memoria. I sogni di Emma avevano un legame profondo con la natura: studiava chimica per rigenerare il paesaggio, custodire la biodiversità e creare spazi vivi dove natura e persone possano incontrarsi. Sogni che, grazie ai suoi genitori, oggi possono

essere condivisi da molti sostenendo questa realtà, che proprio alla fine dell'anno ha ricevuto in donazione un terreno che ospiterà un prato stabile e che rappresenta il primo passo di un percorso di rigenerazione del territorio.

Tra gli altri premiati figurano il sodalizio Prendiamoci per Mano O-DV, il Tennis Club Maniago e la Cooperativa Sociale San Mauro, tutte realtà attive nella città dei coltelli; gli "Amici dell'Hospice Il Gabbiano", di San Vito al Tagliamento, un gruppo di volontari che opera in una struttura sanitaria dedicata al supporto medico, psicologico e alle cure palliative. Altri protagonisti della serata sono stati l'A.S.D. Palmascacchi, l'A.S.D. Acido Lattico e la Scuola dell'Infanzia Immacolata Concezione di Rauscedo, fino al primo posto in classifica: Ritmea Società Cooperativa Sociale di Udine, che ha attivato anche il bonus del 50% messo a disposizione dalla Banca per il primo classificato, arrivando a un contributo di 20.700 euro. Un risultato significativo, che permetterà a Ritmea di proseguire il progetto AMI, Attività Musicale Inclusiva. Dal 2017, infatti, la scuola di musica ha aperto le porte a bambini e ragazzi con disabilità, neurodivergenze o altre fragilità, creando nuove opportunità di inclusione e crescita attraverso il linguaggio della musica.

Nel 2026, Banca 360 FVG conferma una nuova edizione del progetto, con alcuni aggiornamenti e il mantenimento del bonus del 50% destinato alla prima associazione classificata, premiando il valore della reciprocità.

## Arte e fotografia

# Ricco calendario di mostre e attività

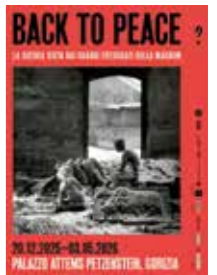
Da Doisneau all'Impressionismo



**L**a nuova stagione di mostre per le Socie e i Soci di Banca 360 FVG è stata inaugurata da uno dei maestri indiscussi della fotografia francese: **Robert Doisneau**, protagonista di una mostra che di fatto ha aperto le danze per il viaggio di Pordenone 2027 Capitale Italiana della Cultura. Un tuffo simbolico nelle oltre cento fotografie che raccontano il Novecento parigino e quello delle sue banlieue, con uno sguardo poetico che ha saputo cogliere ironia e bellezza di un mondo che si riaffacciava alla vita dopo i drammi del secondo conflitto mondiale. Assieme a Cartier-Bresson, Robert Doisneau è considerato uno dei massimi interpreti della fotografia umanista e del fotogiornalismo, dove i soggetti sono colti sulle strade, nella semplicità della vita quotidiana, alla quale Doisneau ha saputo dare emozione e forza con una sensibilità artistica unica. Per "Robert Doisneau. Lo sguardo che rac-

conta", Banca 360 FVG aveva messo a disposizione centocinquanta posti e sei visite guidate gratuite.

Gorizia è tornata tra le mete con **"Back to peace? La guerra vista dai grandi fotografi Magnum"**. Una mostra-evento, curata da Andrea Holzher e Marco Minuz, che ha portato nel grande cartellone di GO! 2025 il secolo della guerra e della pace, i fronti di combattimento, i volti dei sopravvissuti e le macerie da cui è rinato un mondo nuovo. Tra le firme di eccellenza in esposizione, direttamente dall'agenzia Magnum Photos, Robert Capa, con lo sbarco in Normandia; George Rodger, con i momenti di liberazione dei campi di concentramento; ma anche Henri Cartier-Bresson, David Seymour, René Burri e molti altri. Un'opportu-



nità non solo di vedere importanti opere, ma anche di riflettere sulla memoria collettiva e sulla fragilità dell'uomo, una meditazione sulla pace in una città come Gorizia che porta ancora i segni delle lacerazioni della guerra.

Tra aprile e maggio, meta obbligata per il prestigio dell'esposizione è stata Casa Cavazzini, che ospitava **"Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunstmuseum di Winterthur"**. Un vero e proprio viaggio nella storia dell'arte, con opere di artisti del calibro di Monet, Ernst, De Chirico, Klee, Van Gogh e Picasso, solo per citarne alcuni. Un progetto di altissimo valore internazionale, curato da David Schmidhauser, capo curatore del Kunstmuseum di Winterthur, in Svizzera, che ha reso omaggio all'Italia ponendo come primo pezzo in mostra un ritratto-scultura di Medardo Rosso, scultore di origini torinesi che dalla scapigliatura milanese divenne uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo in scultura. Duecento sono stati i posti riservati per questa mostra nel cuore di Udine.





A scuola di valori

## Economia civile, una lezione per il futuro

Protagonista Sabrina Bonomi



Il 2025 del gruppo Giovani Soci 360 si è concluso con un appuntamento dedicato alla formazione identitaria "Valore e valori dell'economia che vogliamo", con una docente che per competenza e passione ha saputo rendere l'iniziativa un momento di crescita, riflessione e grande coinvolgimento.

Protagonista è stata la professoressa Sabrina Bonomi, co-fondatrice della Scuola di Economia Civile e docente di organizzazione aziendale, da sempre attenta ai temi dell'innovazione, della sostenibilità e della valutazione di impatto. La lectio magistralis ha toccato la storia dell'economia civile, con le sue origini spesso dimenticate: la prima scuola di economia al mondo fu infatti quella italiana di Antonio Genovesi, una cattedra che legava l'economia alle virtù civili e alla felicità pubblica.

A un'economia che pensava alla felicità e al mercato come a un luogo di mutuo vantaggio se ne è progressivamente sostituita un'altra, che oggi presenta un conto rilevante sul piano ambientale e sociale. «L'economia civile non è buonista – ha spiegato Bonomi –. È sempre economia, ma deve rimettere al centro elementi virtuosi come la gratuità, la passione, il talento, l'etica e la capacità di cooperare». Se inizialmente può apparire un processo più lento e oneroso, è nel lungo periodo che i benefici si traducono in un benessere reale, radicato e sostenibile nei diversi ecosistemi sociali. L'incontro ha richiamato anche il valore della fraternità in economia, a lungo trascurato ma oggi al centro di una rinnovata attenzione, anche grazie al movimento promosso da Papa Francesco. Fare inclusione, dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno e affermare la reciprocità all'interno di una comunità genera vantaggi concreti in termini di coesione sociale e sostenibilità.

La lectio, conclusa con un laboratorio partecipativo, è stata preceduta da un'intervista a un giovane imprenditore digitale, Davide Marelli, fondatore del profilo Instagram "Pillole di Economia". Intervistato da Valentina Silvestrini, ha raccontato gli inizi della sua esperienza e i temi più discussi sui social dalle nuove generazioni, mostrando come l'economia stia tornando di interesse tra i giovani e come cresca la volontà di rimettere al centro valori e visione per il futuro.

Sul palco del Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, il 22 novembre scorso, il presidente dei Giovani Soci 360 Enrico Poniz e la segretaria Veronica Panigutti hanno intervistato la professoressa Elsa Fornero per parlare di lavoro, impresa e partecipazione giovanile. L'ex Ministra del Lavoro ha sottolineato che per cooperare è necessario «comprendere la natura e la complessità dei problemi» e rifiutare chi «iper-semplifica questa complessità».



Nuove forme di tutela

## Nasce la Long Term Care

Quando l'autonomia viene meno



Si allunga la vita e cresce il numero delle persone che, con l'avanzare dell'età, perdono in parte o del tutto la propria autonomia. La non autosufficienza non è soltanto una questione sanitaria: significa bisogno di assistenza, tempo da dedicare, costi da sostenere. E, molto spesso, sono le famiglie a farsene carico direttamente. Questa condizione può riguardare limitazioni fisiche, funzionali o cognitive e rappresenta oggi una delle sfide più impegnative per il welfare italiano.

Secondo il Rapporto Oasi 2025 presentato da Cergas-SDA Boccioni, in Italia gli over 65 non autosufficienti sono oltre 4 milioni, pari al 28,4% della popolazione anziana. La stessa analisi evidenzia come solo il 39,6% degli anziani non autosufficienti riceva servizi pubblici: l'8% trova accoglienza in strutture residenziali, lo 0,6% in servizi semiresidenziali e il 31% usufruisce dell'assistenza domiciliare integrata. Una quota molto ampia resta quindi fuori dalla copertura

pubblica, con un carico che ricade direttamente sulle famiglie.

Il Friuli Venezia Giulia si colloca al di sotto della media nazionale per incidenza della non autosufficienza tra gli over 65, con una prevalenza del 21,7%, ma il tema resta comunque centrale in una regione fortemente segnata dall'invecchiamento della popolazione. Nel dettaglio, il rapporto rileva che il 16% dei non autosufficienti è ospitato in struttura residenziale, il 73% è seguito in assistenza domiciliare integrata e il 42,3% percepisce l'indennità di accompagnamento. Numeri che descrivono un fenomeno ormai strutturale, destinato a pesare sempre di più sui nuclei familiari.

In questo contesto si inserisce la Long Term Care (LTC), una nuova tutela per gli stati di non autosufficienza compresa nella quota associativa annuale di Credima 360 SMS. Si tratta di uno strumento sempre più importante, perché interviene su un bisogno crescente e spesso scoperto, offrendo

un supporto concreto proprio nei momenti in cui l'equilibrio familiare diventa più fragile.

La misura prevede una rendita vitalizia di 450 euro al mese per gli assistiti con meno di 75 anni e iscritti prima dei 70 anni, oppure un sussidio una tantum di 2.500 euro per gli assistiti over 75 o iscritti dopo i 70 anni. La richiesta dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla presunta perdita di autosufficienza. Una proposta attuale e di grande valore sociale, che porta nella mutualità una risposta concreta a un bisogno destinato a coinvolgere sempre più famiglie: poter contare su un sostegno economico immediato quando l'autonomia viene meno.



Straordinaria risposta dei Soci della Mutua di Banca 360 FVG intervenuti sabato 18 aprile a Villa Manin di Passariano per l'annuale Assemblea. La Giornata della Salute, come di consueto, ha proposto importanti test e consulenze gratuite per la prevenzione e il benessere. L'Assemblea è stata anche l'occasione per trattare in modo approfondito la nuova copertura Long Term Care, un'opportunità di tutela in più aggiunta quest'anno.



## Il traguardo

# Credima 360, vent'anni al fianco delle famiglie

Da 48 fondatori a oltre 6 mila Soci



Credima compie vent'anni. Oggi la società di mutuo soccorso di Banca 360 FVG conta 6.370 Soci, ma il progetto prese avvio il 31 ottobre 2006 con 48 Soci fondatori, una quota di adesione fissata a 10 euro e il sostegno dell'allora Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno. Fin dall'inizio, l'obiettivo fu quello di costruire un sistema di aiuto reciproco capace di affiancare il Servizio Sanitario Nazionale, sostenendo le famiglie nelle spese legate alla salute e promuovendo, nello stesso tempo, la cultura della prevenzione. Già nel 2007 furono avviate le prime campagne dedicate alla valutazione di parametri strumentali e biomorali rapidi e gratuiti, insieme alla Giornata della Salute, appuntamento annuale pensato per favorire informazione e controlli clinici preventivi.

Nel 2013 Credima si trasformò ufficialmente in Società di Mutuo Soccorso, adeguando la propria struttu-

ra alla normativa nazionale e rafforzando il proprio ruolo nel campo della sanità integrativa.

Se nei primi anni l'obiettivo era raggiungere i mille Soci, nel corso del primo decennio Credima ha superato quota 2.500 associati. Oggi la mutua continua a rappresentare uno strumento di sostegno per migliaia di famiglie nell'accesso a prestazioni sanitarie, rimborsi e servizi di prevenzione.

Ma l'esperienza mutualistica, ha ricordato Carniello, non si esaurisce nel rimborso delle spese sanitarie. «Oggi, con vent'anni di storia alle spalle, Credima 360 è riconosciuta come la mutua del Credito Cooperativo di Banca 360, la più grande e la più importante», ha spiegato. «Credima vuole sostenere le persone e le loro famiglie e contrastare la solitudine. Alla base del tradizionale mutualismo c'è sempre la capacità di creare coesione sociale, come bene la mutua sa fare». In questa prospettiva, il valore della mutualità non riguarda soltanto la tutela sanitaria, ma anche la capacità di rafforzare i legami sociali e sostenere le comunità locali, confermando il ruolo storico delle società di mutuo soccorso come strumenti di solidarietà organizzata e di welfare di prossimità.

Una parte importante della storia di Credima è legata all'impegno e al contributo di Vinicio Milan, a lungo presidente della mutua e vicepresidente di Friulovest Banca, scomparso nel 2019 a soli 55 anni. Uomo profondamente legato ai valori della cooperazione, contribuì in modo decisivo alla crescita della società di mutuo soccorso e alla diffusione, sul territorio, di iniziative dedicate alla prevenzione e alla salute.

## Prevenzione sul territorio dal 1994

### La mutua di Staranzano

Tra le esperienze mutualistiche più longeve legate al mondo del Credito Cooperativo nel Nordest c'è la Mutua di Assistenza del Credito Cooperativo di Staranzano (MACC), nata nel maggio 1994 per iniziativa della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano, oggi BCC Venezia Giulia.

L'obiettivo era affiancare all'attività bancaria una realtà mutualistica capace di promuovere servizi e iniziative nel campo della salute e della prevenzione. Fin dall'inizio, la mutua si è sviluppata secondo i principi classici della cooperazione: solidarietà tra i Soci, assenza di fini di lucro e forte radicamento territoriale. Grazie al contributo degli associati e al sostegno della Banca, la MACC ha costruito nel tempo una rete di servizi, strumenti di sanità integrativa e iniziative rivolte alla comunità. Un'esperienza significativa, che dimostra come il modello mutualistico possa continuare a svolgere un ruolo importante nel welfare di prossimità.



## Sanità integrativa

# BCC e mutue, la forza della rete

Rafforzare il welfare di prossimità

Mutualità significa, prima di tutto, comunità. È un valore che appartiene da sempre alla storia del Credito Cooperativo e che ne esprime il carattere più autentico: perseguire il vantaggio dei Soci, offrendo credito e servizi a condizioni favorevoli nei territori in cui opera. Per Credima 360 questo principio, da vent'anni, si traduce in strumenti concreti di sostegno alle persone e alle comunità locali.

In Friuli Venezia Giulia, regione segnata dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento delle patologie croniche e dalle difficoltà del Servizio Sanitario Nazionale nel garantire tempi uniformi e accesso equo alle cure, cresce l'attenzione verso il secondo pilastro della sanità. Un tema affrontato anche a Roma, l'11 febbraio scorso, nel convegno "Mutuo Soccorso e sanità integrativa: alla sfida dell'economia sociale", promosso da Confcooperative Sanità e dedicato al ruolo della sanità integrativa nel sistema di tutela della salute.

«Mai come adesso il Servizio Sanitario Nazionale si trova ad affrontare sfide un tempo inimmaginabili», ha osservato Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima 360 SMS, intervenendo al convegno. «La prima è la carenza di professionisti: i medici, seppure numericamente ben rappresentati rispetto ai principali Paesi europei, stanno progressivamente abbandonando il sistema pubblico, mentre il comparto infermieristico è drammaticamente al di sotto degli standard europei».

Secondo Carniello, il ruolo della mutualità sanitaria come comple-

mento del sistema pubblico è per molti versi oggi ampiamente conosciuto. «Al ritardo culturale si associa spesso una resistenza culturale. E questo è un problema serio, perché significa non aver compreso pienamente il valore di uno strumento fondato sulla solidarietà e sulla condivisione del rischio». Come superare questa resistenza? Attraverso il dialogo, il confronto e la creazione di occasioni di incontro e condivisione con i Soci. È necessario rafforzare il legame tra banca e comunità locale, promuovendo forme di tutela sanitaria fondate sulla solidarietà organizzata.

«Abbiamo un bisogno drammatico di territorialità, di prossimità, di partecipazione», ha sottolineato Carniello. «Sono parole che spesso restano sulla carta, ma che dovrebbero tradursi in azioni concrete. Stiamo lavorando su alcune aree interne della provincia di Pordenone, che costituiscono gran parte del territorio, ma rischiano l'abbandono: i giovani se ne vanno e gli anziani rimangono isolati. Le piccole filiali del Credito Cooperativo rappresentano un ecosistema di supporto straordinario, capace di sostenere le persone, favorire la coesione sociale e contrastare la solitudine, che è già malattia, come le neuroscienze dimostrano».

Mutualità significa anche saper leggere i bisogni che cambiano e offrire risposte adeguate. Con l'invecchiamento della popolazione



Il Presidente Carniello relatore al convegno "Mutuo Soccorso e sanità integrativa: alla sfida dell'economia sociale"

cresce infatti il numero delle persone che si trovano in condizione di non autosufficienza e che necessitano di forme di sostegno specifiche. Credima 360 Long Term Care nasce proprio con questo obiettivo: offrire un supporto economico e assistenziale quando una persona perde la propria autonomia, rafforzando quel sistema di protezione che la mutualità contribuisce a costruire accanto al welfare pubblico.

«Credima 360 si occupa del tradizionale sostegno alle famiglie nelle spese di salute e, con orgoglio, possiamo dire di aver promosso una logica di prevenzione efficace», ha aggiunto il presidente Carniello. «Non dobbiamo abbattere il sistema ospedalocentrico, ma dobbiamo rivolgere una maggiore attenzione al tessuto territoriale, dove occorre superare resistenze culturali ancora forti. Sono convinto che la strada intrapresa da Credima 360 sia quella giusta».

Dalla Serie A al rugby

## La Banca scende in campo

Insieme ad amatori e professionisti



Lo sport è un linguaggio comune, capace di unire generazioni, comunità e territori. È questa la visione che guida l'impegno di Banca 360 FVG nelle sponsorizzazioni sportive regionali, un percorso che abbraccia realtà diverse per dimensione e ambizioni ma accomunate dagli stessi valori cooperativi: dal professionismo della Serie A, al Pordenone che milita in Eccellenza, al rugby e al calcio amatoriale.

Il legame più visibile è quello con l'Udinese Calcio, di cui Banca 360 FVG è co-sponsor di ma-



glia per il biennio 2024-2026. Una collaborazione che rafforza un rapporto storico tra l'Istituto di Credito Cooperativo e il club bianconero, simbolo sportivo della regione e protagonista di oltre trent'anni consecutivi in Serie A. Il marchio della Banca accompagna la squadra sulle divise ufficiali accanto al brand regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", in una logica di promozione congiunta delle eccellenze del territorio. Dalla presentazione dell'Home Kit 2024/25 a Lignano Sabbiadoro fino alla terza maglia 2025/26 svelata durante la Milano Fashion Week e il ritorno del nero come colore identitario, la partnership testimonia la volontà della Banca di essere presente nei momenti che raccontano l'evoluzione e l'identità del club. «Un investimento che – ha sottolineato il presidente Luca Occhialini – lega in maniera ancora più coinvolgente la nostra attività a quella del Club che rappresenta l'orgoglio e l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia, rafforzando al contempo il ruolo di banca di riferimento regionale e il sostegno continuativo al mondo associativo».

Accanto al calcio professionistico, Banca 360 FVG sostiene anche il Rugby Udine, di cui l'istituto è main sponsor per la stagione 2025-2026. Una collaborazione nata diversi anni fa e costruita attorno a valori condivisi: spirito di squadra, rispetto, impegno e forte radicamento territoriale. Alla presentazione delle nuove divise, il presidente Occhialini (ex gioca-



tore di rugby) ha ricordato il significato personale e sociale di questo sostegno: «So quanto questa disciplina insegna e quanto sia importante per i giovani. La nostra partnership è un impegno che vogliamo portare avanti nel tempo, per crescere insieme e raggiungere nuovi traguardi».

La stessa filosofia ispira la partnership con la Lega Calcio Friuli Collinare, movimento che coinvolge quasi 8 mila tesserati e rappresenta da oltre quarant'anni uno



dei pilastri dello sport amatoriale regionale. Banca 360 FVG è lo sponsor ufficiale e sostiene anche le nuove divise arbitrali. «Il nostro è un impegno concreto per promuovere coesione sociale, partecipazione e inclusività – ha evidenziato Occhialini –. Il calcio amatoriale è l'essenza stessa dello sport, capace di unire generazioni, comunità e storie diverse. A questo proposito, sosteniamo con entusiasmo la proposta della Lega Calcio Friuli Collinare di aprire anche ai giovanissimi, coinvolgendoli nei loro valori di inclusione e divertimento senza l'assillo del risultato».

Ginnastica e scherma

## 150 anni di ASU

Al fianco della storica società udinese



Banca 360 FVG è un attivo sostenitore dello sport nel Friuli Venezia Giulia. L'Istituto di Credito Cooperativo supporta il territorio attraverso diverse partnership con realtà sportive locali, investendo nelle discipline giovanili: tra queste, anche la storica Associazione Sportiva Udinese. La collaborazione tra le due realtà nasce dalla convergenza di valori: lavoro di squadra, innovazione, radicamento territoriale e responsabilità verso le nuove generazioni.

I 150 anni di storia compiuti dall'ASU nel 2025 rappresentano un traguardo che poche realtà in Italia possono vantare. L'associazione si conferma così un punto di riferimento per la ginnastica e la scherma a livello nazionale e internazionale e un presidio educativo nel Nordest. In questo percorso si inserisce con coerenza la partnership con Banca 360 FVG, che ha scelto di sostenere lo sport come leva di sviluppo territoriale, investendo con continuità nelle discipline giovanili e nelle realtà capaci di generare valore non solo agonistico, ma anche sociale.

ASU, fondata nel 1875 come società di ginnastica e scherma, nel corso del Novecento ha formato atleti olimpici, superato le difficoltà delle guerre mondiali e consolidato sezioni di eccellenza. Il presidente Alessandro Nutta sottolinea come l'anniversario, celebrato alla presenza di Andrea Abodi, Ministro per lo

Sport e i Giovani, non sia stato un punto d'arrivo, ma un nuovo inizio: «Questo compleanno ha rappresentato un traguardo di straordinario valore storico e civile, testimonianza di un passato importante. Ma soprattutto ha tracciato un punto di partenza verso il futuro. Abbiamo deciso di lavorare a un Bilancio sociale integrato di sostenibilità, attenzione all'ambiente, responsabilità sociale e buona governance perché riteniamo che uno sport sostenibile, trasparente e inclusivo sia il futuro». Una visione che dialoga direttamente con la missione di una banca cooperativa: sostenere la crescita della comunità attraverso investimenti responsabili e relazioni di lungo periodo.

Concretamente ASU promuove lo sport come mezzo di inclusione, con attività come "A proprio Agio", un progetto rivolto alla disabilità che include cicli di conferenze, attività fisiche adattate e laboratori creativi per atleti con e senza disabilità. Tra le iniziative dedicate al territorio c'è anche "Un futuro di sport



responsabile", che mira a unire sostenibilità ambientale e sociale introducendo la raccolta differenziata nei centri sportivi e formando dirigenti su tematiche etiche (ESG Sportplan). Non mancano attività specifiche per bambini nello spettro autistico e laboratori inclusivi, incontri formativi e di sensibilizzazione legati al benessere fisico e alla prevenzione, centri estivi e iniziative per il coinvolgimento della comunità e dei giovani.

Per una banca cooperativa sostenere ASU significa investire in capitale umano, coesione sociale e sviluppo sostenibile. Per questo, per i prossimi tre anni, Banca 360 FVG sarà Main Sponsor e darà il naming al palazzetto che si chiamerà Pala 360. Non una mera sponsorizzazione, ma un'alleanza strategica che riconosce nello sport una piattaforma di crescita per il territorio.

## Verso Pordenone 2027

## Una città che sorprende

## Rete di eventi che va oltre i confini urbani

In vista del 2027, anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura, la città si prepara a un percorso che punta su partecipazione, rigenerazione urbana e collaborazione tra istituzioni, imprese e realtà culturali. L'assessore alla cultura Alberto Parigi racconta la visione alla base del dossier vincitore, le sfide organizzative e le opportunità che questo riconoscimento può generare per l'intero territorio.

**Assessore Parigi, Pordenone ha vinto il titolo di Capitale italiana della Cultura 2027. Qual è stato l'elemento decisivo? Cosa ha convinto la Giuria?**

Le idee alla base del progetto sono molte, la prima è la sorpresa. Abbiamo intitolato il dossier *Città che sorprende* perché chi viene a Pordenone si aspetta la tipica città di provincia tranquilla, ma non sa che offre molto altro. C'è un fermento culturale incredibile: qui si concentra una tale quantità e qualità di cultura che risulta inaspettata in una città di poco più di 50 mila abitanti. Abbiamo uno dei più grandi festival internazionali dedicati al cinema delle origini, Le Giornate del Cinema Muto, e uno dei festival letterari più noti d'Italia, Pordenonelegge.

**Il luogo comune riconduce spesso Pordenone a un'idea legata soprattutto all'industria e all'operosità del Nordest, che poco hanno a che fare con la cultura.**

Pordenone ha un'anima anticonvenzionale che viene da lontano, da alcuni movimenti giovanili degli anni Settanta e Ottanta. Ma è stata anche la casa di figure imprenditoriali illuminate come Savio e Zanussi. Inventare e sperimentare sono parole non estranee ai pordenonesi. Non abbiamo vinto presentando solo festival ed eventi: abbiamo pensato alla cultura come leva per innescare rigenerazione urbana, come collante tra impresa e mondo giovanile, sostenibilità ambientale, formazione e salute.

**Qual è stata la risposta del territorio?**

La risposta è stata davvero positiva. Si respira un grande entusiasmo che ci sprona a fare le cose al meglio perché le aspettative sono alte.

**Quali sono le caratteristiche del vostro dossier di candidatura?**

Ci sono 52 progetti costruiti dal basso, con grande partecipazione di imprese, associazioni culturali e terzo settore. Dalle mostre internazionali alla trasformazione degli spazi: Villa Cattaneo diventerà un Polo musicale, la Casa del Mutilato un museo multimediale. È prevista la nascita dell'ecomuseo del fiume Noncello, ma anche la riattivazione delle botteghe sfitte del centro e progetti dedicati all'accessibilità.



**POR  
DE  
NO  
NE** → Verso  
Capitale  
italiana  
della  
Cultura  
2027

  Pordenone 2027



**Gli eventi si concentreranno tutti in città?**

Pordenone sarà il fulcro, ma molti eventi si terranno anche in altri comuni: il Centro Studi Pasolini di Casarsa, la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, per citarne alcuni. Grazie al supporto della Regione Friuli Venezia Giulia verrà inoltre riproposta la formula Pordenone & Friends, come già avvenuto per GO!2025, con grandi eventi diffusi su tutto il territorio regionale.

**Come si sta preparando la città all'anno di Capitale italiana della Cultura?**

Pordenone 2027 è un progetto pluriennale già avviato. Sono in corso grandi mostre come quella su Robert Doisneau alla Galleria Bertola o la personale su Lupo Alberto al Palazzo del Fumetto, oltre a eventi come il Montagna Teatro Festival e concerti di richiamo, da Riccardo Cocciante agli Skunk Anansie passando per Frah Quintale, Subsonica, Goran Bregović e Dogstar. Siamo già dentro questo percorso che abbiamo battezzato Verso Pordenone 2027.



**360 - Il podcast totalmente FVG**

**Nella Biblioteca Guarneriana**

Novità in arrivo sul fronte podcast. Visto il grande apprezzamento da parte del pubblico per gli episodi in collaborazione con lo storico **Angelo Floramo**, le nuove puntate in arrivo nel corso di questo 2026 non saranno più solo sonore, ma verranno arricchite da una componente visiva. Per rendere giustizia al talento narrativo e divulgativo di Floramo è stata scelta una location d'eccezione, un luogo dalle mura che trasudano storia: la sezione antica della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, di cui Floramo è consulente scientifico. Tra i tomi secolari, lo storico medievalista accompagnerà il pubblico alla scoperta del passato del Friuli Venezia Giulia.

**Quali sono le sfide da affrontare?**

La sfida non è solo realizzare i progetti, ma preparare la città: accoglienza, mobilità potenziata, servizi, decoro urbano, allestimenti e la creazione di un hub informativo dedicato. Stiamo pianificando anche questi aspetti per sorprendere i visitatori sotto ogni punto di vista.

**Come immaginate il "dopo Capitale"?**

Per noi il 2027 non è un punto d'arrivo, ma di partenza. Vogliamo lasciare eredità tangibili, dare a Pordenone la visibilità che non ha mai avuto e creare spazi riattivati o nati ex novo per la cultura. La cultura sta facendo da collante e ha creato un'unità di intenti per il territorio pordenonese mai vista prima. Il nostro auspicio è che questo percorso possa diventare un metodo, un modello da rafforzare e istituzionalizzare: è questa l'eredità più preziosa che vogliamo lasciare.



Guido Silvestri, in arte Silver, creatore dell'iconico lupo azzurro, al Palazzo del Fumetto per raccontare la mostra "Lupo Alberto - L'Eroica Fifa Blu".



Intervista a Paolo Mosanghini

## Messaggero Veneto, voce del territorio

La fondazione nel secondo Dopoguerra



Paolo Mosanghini, giornalista udinese e direttore del «Messaggero Veneto», ripercorre gli ottant'anni del quotidiano friulano e riflette sul ruolo dell'informazione locale oggi: il legame con la comunità, la trasformazione dei media e le sfide che attendono il Friuli Venezia Giulia nei prossimi anni. Proprio in virtù della sua storia, quest'anno il quotidiano sarà insignito dalla Banca del Premio "Totalmente FVG".

**Il Messaggero Veneto nasce il 24 maggio 1946, in un'Italia che stava ricostruendo la propria democrazia. Che cosa significa oggi celebrare quegli 80 anni?**

Significa ripercorrere insieme pagine fondamentali della storia d'Italia e della regione. Il territorio ha sofferto moltissimo e, dopo la guerra, è iniziata una rinascita difficile ma accompagnata da entusiasmo e fiducia nel futuro. Il giornale ha raccontato evoluzioni e cambiamenti, cadute e ripartenze, difficoltà e innovazioni. Celebrarne gli ottant'anni significa intrecciare l'informazione quotidiana con la storia stessa di questa terra. Il Messaggero Veneto è stato ed è un punto imprescindibile dell'informazione locale.

**Si può dire che il Messaggero Veneto sia cresciuto insieme al Friuli Venezia Giulia, come ha fatto anche Banca 360 FVG (che ha 135 anni), ancora prima della nascita della Regione autonoma che di anni ne ha 63?**

Sicuramente. Non tutti sanno che proprio questo fu il motivo della scelta del nome Messaggero Veneto da parte dei quattro giovani giornalisti fondatori. La Regione non esisteva ancora: si parlava dell'area delle Tre Venezie. Da allora il quotidiano ne ha raccontato la nascita, l'evoluzione delle Province e l'istituzione di quella di Pordenone, solo per citare alcuni passaggi.

Lo stesso è avvenuto nel mondo della finanza e del credito locali: trasformazioni epocali che i cronisti del Messaggero Veneto hanno documentato giorno dopo giorno.

**Il Messaggero Veneto è diventato un punto di riferimento per generazioni di lettori. Informazione locale significa soprattutto fiducia. Qual è oggi il rapporto tra il giornale e la sua comunità?**

Il Messaggero Veneto è tra i pochi giornali che hanno costruito un legame autentico con il territorio, grazie a una presenza costante e consolidata che resiste nonostante la profonda trasformazione della carta stampata. Oggi è una media platform capace di informare in ogni momento della giornata, anche attraverso eventi e iniziative. Non è cambiato però il metodo di lavoro, che continua a svolgersi con un'artigianalità quasi sartoriale: verifica dei fatti, racconto oggettivo e opinioni indipendenti.

**Banche cooperative e giornali locali condividono un forte radicamento territoriale: quanto conta la prossimità in un mondo sempre più globale?**

La globalizzazione è una realtà con cui confrontarsi: non possiamo ignorarla, ma nemmeno subirla. Difendere e coltivare il radicamento territoriale, tutelando identità e comunità, rappresenta un valore inestimabile per tutte le generazioni.

**Il premio "Totalmente FVG", istituito nel 2024 da Banca 360 FVG, racconta ogni anno eccellenze e storie del territorio. Quest'anno verrà assegnato al Messaggero Veneto. Qual è il suo significato più profondo?**

Nel nostro caso, la capacità di interpretare e raccontare la comunità friulana: riconoscerne gli interessi, difendere le peculiarità, evitare la retorica e mantenere sempre uno sguardo critico.

**Se dovesse immaginare il FVG tra vent'anni, che storia vorrebbe raccontare sulle pagine del giornale?**

Quella di un territorio che ha superato la sfida demografica e invertito la tendenza allo spopolamento. Questo cambierebbe profondamente la narrazione: scuola, economia, società, famiglie e comunità tornerebbero a essere più dinamiche e vitali.

**Che ruolo possono avere oggi informazione, istituzioni locali e realtà cooperative nel rafforzare il senso di comunità?**

Il senso di appartenenza cresce quando la comunità è forte. Il compito è fare da catalizzatori e promotori, diventando punti di riferimento capaci di accompagnarla e rappresentarla.

Un secolo di informazione

## La Vita Cattolica compie 100 anni

Il Friuli di ieri e di oggi



Banca 360 FVG è premium partner delle celebrazioni per i 100 anni del settimanale La Vita Cattolica, una ricorrenza che attraversa comunicazione, editoria, spiritualità e cultura del Friuli Venezia Giulia. L'anniversario verrà celebrato con un gran numero di eventi, conferenze, mostre e concerti organizzati lungo tutti i dodici mesi del 2026. Alla base non c'è soltanto il desiderio di celebrare il traguardo delle "tre cifre", ma anche l'occasione per riflettere sul rapporto che lega il settimanale al territorio e alle sue comunità.

Il programma è ancora in fase di completamento, ma a gennaio sono già uscite due pubblicazioni speciali. La prima ha per titolo "Cento di questi anni - 1926-2026. Un secolo di storia tra informazione e cultura, speranza e sfide. Guardando al futuro"; la seconda, curata da Monika Pascolo, si intitola "Il Friuli che crea: venticinque storie di donne e di uomini tra innovazione e tradizione". È stata anche allestita una speciale mostra itinerante che include tra l'altro le prime pagine storiche del settimanale. Nei mesi scorsi la mostra si è potuta visitare a Udine, a Palmanova e a Venzone; nei prossimi mesi toccherà a Gemona del Friuli, Lignano Sabbiadoro, San Daniele del Friuli e Cividale del Friuli.

A Feletto Umberto di Tavagnacco il 25 febbraio è stato promosso un incontro sul tema dei social network: "Sguardi digitali, relazioni reali", con Giacomo Trevisan (coordinatore dell'Associazione Media Educazione e Comunità) e Valentina Tonutti (social me-

dia manager). Il 18 marzo a Fagagna si è parlato del tema dei "cammini", tra benessere, invecchiamento attivo, movimento e spiritualità, con l'iniziativa "Cammin facendo: salute e spiritualità passo dopo passo". A guidare l'incontro Stefano Lazzer dell'Università di Udine e Carla Volpe, docente dell'Università della Terza Età.

A Cividale del Friuli, il 15 aprile, si è parlato del patrimonio linguistico della regione - friulano, sloveno e tedesco, tutelati dalla legge 482/1999 - in un incontro dal titolo "Grazie, graciis, hvala! Quando le lingue minoritarie arricchiscono le comunità". Protagonisti dell'incontro William Cisilino, direttore dell'Arlef; Ezio Gosgnach, direttore del quindicinale Dom, e Marco Del Ben, creator digitale.

L'evento principale dell'anno celebrativo si terrà a Udine. Il 3 giugno, alle 20.30, la piazza del Duomo ospiterà il concerto "Gaudet Aquilegia", una cantata sacra su antichi testi del rito aquileiese rivisitati in chiave moderna per tromba e filicorno, coro giovanile ed ensemble. Sotto la direzione del maestro Alessio Domini ci saranno le voci del coro VocinVolo-Ritmea, le melodie del Kramer Quartet, un ensemble d'archi e il trombettista Paolo Fresu.



[www.lavitacattolica.it](http://www.lavitacattolica.it)

Anniversario da ricordare

## Padre David Maria Turoldo, 110 anni dalla nascita

Una delle grandi voci del Novecento



Padre Turoldo, presbitero, teologo, filosofo, poeta e antifascista italiano – così lo definisce Wikipedia – nacque a Coderno di Sedegliano, da una famiglia contadina, il 22 novembre 1916. In occasione dei 110 anni dalla nascita, l'Associazione Centro Studi Turoldo ha promosso un ricco programma di iniziative, in collaborazione, tra gli altri, con Banca 360 FVG.

Tra le prime attività realizzate si è appena conclusa la prima edizione del concorso "Disegna... il sogno del mondo", rivolto alle scuole degli Istituti comprensivi del Medio Friuli. A partire dalla poesia "Canta il sogno del mondo" i ragazzi di tredici classi (circa 240 alunni), accompagnati dai loro docenti, hanno realizzato un elaborato artistico su cartoncino. Le migliori opere sono state premiate ed esposte nella casa natale del religioso, a Coderno. Sempre nel corso della primavera è stato organizzato un corso di formazione per docenti, al quale hanno partecipato una quarantina di persone, dedicato all'approfondimento di un aspetto legato alla figura di padre Turoldo con spunti didattici per arrivare agli alunni delle scuole. Le due gite organizzate nelle settimane scorse hanno avuto come meta l'Abbazia di Fontanella – dove è presen-

te anche la tomba di padre Turoldo oltre al convento in cui ha vissuto gli ultimi anni – con visita di Sotto il Monte e Bergamo.

Accanto alle iniziative già svolte, il calendario proseguirà nei prossimi mesi con altri appuntamenti culturali e musicali. È stata bandita la settima edizione del "Concorso Internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo". Le composizioni della precedente edizione verranno eseguite in prima assoluta nell'ambito del concerto di premiazione che si terrà il 5 giugno nella chiesa parrocchiale di Coderno (in replica il 7 giugno a Noventa di Piave). In collaborazione con l'Associazione Armonie, l'11 settembre è in programma un concerto, in piazza a Coderno, con musiche originali su testi di padre Turoldo con la partecipazione del Gruppo vocale femminile Euterpe e degli allievi delle scuole di musica. Replica alla Basilica delle Grazie, a Udine, il 20 novembre. In collaborazione con l'Università di Udine, a novembre sarà organizzato un convegno di studi sull'intellettuale. Domenica 22 novembre, 110° anniversario della nascita di padre Turoldo, si terrà una Santa Messa a Coderno presieduta dall'Arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba.



Corsi, mostre e iniziative

## Utem Manzanese, le attività per la comunità

Valorizzare saperi e tradizioni del territorio



L'Università per Tutte le Età del Manzanese (Utem) si è costituita nel 2014 e nel corso di questi oltre dieci anni è cresciuta in modo costante e significativo, raggiungendo 720 Soci e un'offerta di oltre 120 corsi annuali, sostenuti da circa 80 docenti delle più diverse discipline.

Fiore all'occhiello dell'associazione è il "Laboratorio del legno Tullio Zamò" dove si svolgono corsi di falegnameria, piccoli lavori in legno, restauro mobili, intarsio e intaglio, guidati da docenti che portano con sé l'esperienza della tradizione produttiva della lavorazione delle sedie in legno, eccellenza del territorio manzanese.



Il ciclo celebrativo del decennale si è aperto il 26 aprile 2025 al Palafeste di Buttrio con un convegno dedicato al tema del volontariato, elemento fondante e anima profonda dell'Utem. Lo scorso maggio, presso la sede del Cluster Arredo di Manzano, è stata inaugurata la mostra dei prodotti artigianali e artistici realizzati dai corsisti del "Laboratorio del legno". Il ciclo delle celebrazioni si è concluso con la mostra "Dalla penna d'oca al computer", inaugurata in settembre nei locali dell'ex fioreria Flordor, a Manzano. La mostra, curata da Mario Baschiroto e Walter Costantini, appassionati collezionisti, esponeva una raccolta di strumenti di scrittura, calcolo e informatica provenienti dal territorio.

È stata anche pubblicata la monografia "Triangolo della sedia", curata da Duilio Tuniz con il supporto di Ezio Cleri e Giorgio Beltrame: un volume ricco di testimonianze inedite di coloro che hanno vissuto in prima persona le vicissitudini del distretto della sedia.

«Il successo e la crescita dell'Utem sono indissolubilmente legati al sostegno di Banca 360 FVG – dice il presidente Gastone Piasentin –. Ringraziamo perciò l'istituto per la generosa concessione in comodato d'uso della prestigiosa sede che garantisce la stabilità delle nostre iniziative.



La disponibilità della Banca, attenta e pronta a supportare progetti di ampio respiro come le rassegne culturali e la pubblicazione di volumi storici, conferma un sodalizio prezioso per l'intero Manzanese».



Meduno, *17 Maggio 1891*



**Totalmente FVG.** *Già dalla nascita.*